ultima edizione

Anno 102 Numero 245

sabato 21 domenica 22 novembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. [illegible]; Svizzera frs. 0,70 - [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.[illegible] - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 658.065 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - [illegible] Roma, via [illegible] 12, tel. 654.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. unificate [illegible]) - Posizione dato rigore [illegible] 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. unific. 650 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. unific. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. unific. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. unific. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. unific. 1600) - Economici: ved. rubriche

TORO E JUVE SOTTO CON IL DERBY!

CAPELLO
il regista Reggerà al ritmo?

PULICI
in campo Saprà sfondare?

Sarà decisivo il duello Puia-Anastasi

I servizi sulle ultime previsioni a pagina 11

AUTOLUNA INGRANA LA SECONDA

nostro servizio

Mosca, sabato sera.

« Lunakhod », il veicolo sovietico, ha riposato otto ore, come un essere umano. Ieri sera alle 23 ha cessato di inviare segnali, ed ha taciuto fino alle 7,15 di stamane. Come quelli dei giorni scorsi, anche i segnali-radio di stamane [illegible] « forti e [illegible] ».

Probabilmente a quest'ora il veicolo lunare ha ripreso la sua lentissima, prudentissima passeggiata sul suolo lunare. Ieri sera, come ha riferito la Tass, aveva percorso 195 metri dal *Lunik 17* (la sonda dalla quale è sbarcato sulla Luna). La televisione sovietica ha mostrato le tracce lasciate dalle sue otto ruote sul terreno, tracce che resteranno per l'eternità (sulla Luna, mancando l'atmosfera, non c'è neppure vento).

Gli operatori che dalla centrale di Baikonur guidano l'auto lunare hanno fatto sapere che telecomandare questo veicolo è un'operazione difficilissima. Nonostante la sua velocità ridotta (ma ieri era stata ingranata la seconda marcia, ed il veicolo si è [illegible] un po' più rapidamente), c'è sempre il pericolo che finisca in qualche burrone, che cada da qualche dirupo.

Esso è circondato da telecamere, che scrutano il terreno attorno, ma le immagini giungono a terra ogni venti secondi. « E' come — ha detto uno degli operatori — *guidare un'automobile ad occhi chiusi, aprendoli soltanto per pochi attimi ogni venti secondi* ».

Considerata questa difficoltà qualcuno aveva temuto stanotte, non [illegible] più i segnali dell'autoluna, che fosse finita in un burrone. Invece si riposava.

(Notiziario *Associated Press, France Presse*)

in sintesi

Elezioni in Baviera

MONACO DI BAVIERA — Gli elettori della Baviera si recheranno domani alle urne per rinnovare i 204 seggi del Parlamento del « Land », nel quale la maggioranza assoluta attuale è detenuta dall'unione cristiano-sociale (Csu), ala bavarese della Cdu, guidata da Franz-Josef Strauss. Voteranno quasi sette milioni e 200.000 elettori.

Moro a 200 all'ora

TOKIO — Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è partito oggi in treno da Tokio per Kioto, l'antica capitale del Giappone. Ha viaggiato sulla nuova linea che unisce la capitale con Osaka, via Kioto, sulla quale i treni corrono a 200 all'ora.

La Cina e l'ONU

OTTAWA — Il ministro degli Esteri canadese Mitchell Sharp ha detto nel corso di una conferenza-stampa che il prossimo anno il Canada (come altri Paesi) potrebbe votare contro la risoluzione che richiede una maggioranza di due terzi per l'ingresso della Cina comunista all'Onu. E' opinione diffusa che l'anno prossimo la Cina otterrà l'ammissione.

CON CARTELLI, URLA, FISCHI E UNA BOMBA

Battaglia delle femministe a Londra per Miss Mondo

Le suffragette alla « beat » [illegible] (Telefoto)

Le dimostranti hanno voluto contestare la manifestazione, considerata un « mercato del bestiame » - Pandemonio all'interno del teatro, fra candelotti fumogeni e bombette maleodoranti - Ristabilita la calma, è stata proclamata vincitrice una bella mulatta

nostro servizio

Londra, sabato sera.

C'è stata « battaglia » ieri sera sul palcoscenico dell'« Albert Hall » di Londra, per l'elezione di « Miss Mondo ». Ma non si è trattato della tradizionale « battaglia » a colpi di attributi muliebri, come era sempre avvenuto nei concorsi per celebrare le eredi di Afrodite. Prima che fosse proclamata vincitrice una bella ragazza color cioccolata: « miss Grenada » (delle Antille), all'esterno del teatro è scoppiata una bomba, schiere di zazzeruti contestatori e di neo-suffragette paludate con gli abiti delle nonne hanno sfilato per ore innalzando cartelli di protesta contro quello che hanno definito « il mercato del bestiame ». La polizia ha osservato all'inizio con un certo divertimento la manifestazione di protesta ma, quando è esplosa la bomba (che ha fatto solo lievi danni a un furgone della Bbc) e i contestatori hanno cercato d'impedire l'afflusso degli spettatori bersagliandoli con uova e ortaggi, gli agenti hanno cominciato a portar via i dimostranti.

All'interno del teatro la situazione non era migliore: fischi e urla hanno accompagnato il discorsetto di Bob Hope, presentatore della serata, e sul palcoscenico durante la sfilata delle concorrenti sono stati lanciati candelotti lacrimogeni e bombette maleodoranti. Soltanto dopo una lunga interruzione, è stato possibile ultimare la « passerella » delle miss e proclamare la vincitrice.

Già nei giorni scorsi si era capito che quest'anno il concorso di « Miss Mondo » sarebbe stato fieramente osteggiato da vari gruppi di contestatori. Per evitare che si agitassero i gruppi antisegregazionisti, gli organizzatori avevano pregato il Sud Africa di inviare due rappresentanti, una di colore e l'altra bianca. Così è avvenuto, ma questo non ha placato le ire di coloro che hanno preso questo concorso come l'occasione più adatta per contestare il « sistema ». La protesta è stata organizzata dal gruppo dei Young Liberals e da varie associazioni aderenti al movimento per l'emancipazione femminile, Women's Liberation Movement.

I motivi della protesta sono stati espressi nei cartelli innalzati dai dimostranti: « Si vendono i corpi delle donne », « Miss Mondo, sintomo d'una società corrotta », « [illegible] con lo sfruttamento della donna », « Eguaglianza, parità di diritti », « Non siamo simboli del sesso ». *Si distinguevano, nell'opera di picchettaggio, numerose « femministe » non molto dotate degli attributi della grazia*

(Continua in 2ª pagina)

La più bella del mondo per quest'anno è l'antillana Jennifer Hosten eletta stanotte a Londra al concorso contestato dalle suffragette del movimento femminile inglese. Gli uomini invece hanno approvato il verdetto (Telefoto)

CANZONISSIMA

Stasera puntuale sul video I cantanti alle 12 hanno sospeso lo sciopero

(pagina 6)

SATANA

« Non sono stato io » dice Manson al processo per la strage di Bel Air

(pagina 13)

Beffa della "mala" romana ai servizi di sicurezza

Rubate l'auto e le armi alla scorta dell'on. MORO

Mitra, pistole e radiotelefono tra il bottino dei ladri - L'auto è una « Giulia » (con targa civile) dei carabinieri, che fa da staffetta a quella della Farnesina

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Clamorosa beffa al servizio di sicurezza italiano, addetto alla persona del ministro degli Esteri on. Aldo Moro. Stanotte, i ladri hanno rubato la « Giulia » dei carabinieri, con targa civile, adibita alla scorta armata di Moro.

A bordo della vettura c'erano due mitra con caricatori e proiettili, due pistole calibro nove e una radio ricetrasmittente sintonizzata con la lunghezza d'onda del ministero della Difesa e dei comandi d'arma dei Carabinieri.

La « Giulia » rubata serviva da scorta a Moro. Ogni mattina i carabinieri in borghese si recavano sotto la casa del ministro degli Esteri e seguivano a distanza l'auto della Farnesina. Il ministro Moro è attualmente in Giappone.

L'insolito « colpo » — pare che sia il primo del genere — è stato compiuto in viale Libia, dov'era stata parcheggiata l'auto di proprietà del ministero della Difesa. Quando l'autista era tornato a riprenderla poco dopo mezzanotte, l'ha cercata invano. Giustamente allarmato (il codice penale militare commina gravi pene a chi si lascia sottrarre le armi in dotazione) ha avvisato il suo comando.

S'è [illegible] immediatamente un'affannosa caccia al ladro che ha mobilitato tutte le vetture dei carabinieri e della polizia. Blocchi stradali e controlli in periferia. Sono durati fino alle prime ore del mattino, tuttavia finora gli ignoti ladri non sono ancora stati scovati.

I carabinieri si chiedono, in questo momento, se la loro auto non sia stata rubata, per caso, da un ladruncolo che non sapeva su cosa stava mettendo le mani, o se invece il « colpo » debba considerarsi intenzionale e preordinato da una banda che intendeva rifornirsi d'armi da guerra.

a. r.

Domani si comincia a sciare

Bardonecchia, Sestriere quasi un metro di neve

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 24.

« Al nord molto nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri; banchi di nebbia in Val Padana.

AOSTA, sabato sera.

Ancora maltempo in Valle d'Aosta. Nevica ai 1200 metri, mentre alle altitudini inferiori pioviggina. A Cervinia la neve fresca raggiunge i 10 centimetri; per il momento si scia soltanto fino a Plan Maison.

SUSA, sabato sera.

E' tornato il maltempo su tutta la valle di Susa. Piove in fondovalle mentre i monti al di sopra dei 700 metri sono avvolti da una spessa nuvolaglia. Da stanotte nevica intensamente in tutti i centri sciistici dell'alta valle: Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, Cesana, Sestriere. Il manto nevoso ha raggiunto gli 80-100 cm. Le strade sono in buone condizioni. Domani si apre la stagione sciistica: quasi tutti gli impianti sono in funzione.

CUNEO, sabato sera.

All'alba ha ripreso a piovere sulle zone di pianura e prealpine del Cuneese. La pioggia cade mista a nevischio al di sopra dei 1000 metri di quota. Sulla strada del Colle di Tenda, si è formato uno strato di circa 10 cm di nevischio. Al valico di frontiera si consigliano le catene.

ASTI, sabato sera.

Piove da stanotte su Asti e provincia. La temperatura alle sette in città era di 4 gradi; massima di ieri 16°.

VERBANIA, sabato sera.

Dopo la bella giornata di sole di ieri, nuovamente maltempo da questa notte.

Comincia domani la stagione invernale: si può già sciare in val Formazza, a Macugnaga, Monte Moro, alla Piana di Vigezzo e all'Alpe Devero.

Stasera la dodicesima e (definitiva) sentenza

All'Italia o ai Savoia il castello di Racconigi?

Il P. G. ha proposto che sia accolto il ricorso delle principesse Jolanda, Giovanna, Maria e dei figli di Mafalda, che reclamano la loro parte

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il problema collegato all'eredità di Vittorio Emanuele III verrà preso in esame e risolto stasera dalle sezioni unite civili della Cassazione. La vertenza si va trascinando ormai da 20 anni ed è questa la dodicesima volta che la magistratura è costretta ad interessarsene, dal momento in cui i Savoia s'opposero all'intervento dello Stato che aveva disposto la confisca di tutto il patrimonio dell'ex-re esule in Egitto. In particolare, al centro della discussione sulla quale i 15 consiglieri della Corte Suprema si pronunceranno in camera di consiglio vi è il castello, la tenuta ed il parco di Racconigi.

Secondo le disposizioni transitorie della carta costituzionale tutti i beni degli ex-re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi dovevano essere avocati dallo Stato. Ma le tre figlie di Vittorio Emanuele III — l'ex-regina di Bulgaria, Giovanna vedova Sassonia Coburgo Gotha (Boris III), la principessa Maria in Borbone-Parma e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, nonché gli orfani della principessa Mafalda d'Assia, morta in campo di concentramento in Germania: Enrico, Maurizio, Ottone ed Elisabetta d'Assia — osservarono che in Italia quand'era entrata in vigore la Costituzione (1° gennaio 1948) non esistevano più beni di Vittorio Emanuele III ma un patrimonio che ormai apparteneva, per legittima e diretta successione, ai suoi eredi e cioè alle sue figlie e al figlio Umberto II. Infatti l'ex re era morto il 28 dicembre 1947 ad Alessandria d'Egitto e cioè quattro giorni prima che avesse validità giuridica la Costituzione. E di conseguenza — prospettarono gli eredi di Vittorio Emanuele III — lo Stato poteva confiscare soltanto la quota parte dei beni che spettava ad Umberto II ma non quelle di Jolanda, Giovanna, Maria di Savoia e dei figli di Mafalda.

Lo Stato s'oppose a questa tesi, ma il Tribunale prima e la Corte d'Appello di Roma poi, gli dettero torto: il patrimonio di Vittorio Emanuele — fu deciso — doveva essere diviso in cinque parti delle quali soltanto una, quella di Umberto II, quale ex-re d'Italia, poteva essere confiscata.

Furono cominciate le operazioni per la divisione del patrimonio, che comprendeva Villa Savoia in via Salaria a Roma, la tenuta di Castel Porziano, quella di Capocotta, il castello di Pallanza, la palazzina di caccia di Sant'Anna di Valdieri e il castello di Sarre in val d'Aosta. Ma a questo punto i Savoia sostennero che nella massa ereditaria era necessario comprendere anche il castello e la tenuta di Racconigi, che Vittorio Emanuele III aveva regalato al figlio Umberto nel dicembre 1930 in occasione del suo matrimonio con la principessa Maria José del Belgio. La legge vieta infatti le donazioni fra genitore e discendente e stabilisce che il figlio il quale concorra alla successione insieme con fratelli e sorelle «deve conferire ai coeredi tutto ciò che ha ricevuto dal defunto per donazione» a meno che il donante abbia disposto altrimenti nel testamento. Vittorio Emanuele III è morto senza lasciare disposizioni d'ultima volontà e di conseguenza — sostennero gli eredi dell'ex re — Umberto di Savoia doveva restituire alla massa ereditaria il castello e la tenuta di Racconigi.

Per competenza la discussione fu spostata a Torino dove il tribunale dette ragione ai Savoia (e torto allo Stato) stabilendo che Racconigi dovesse essere considerata parte integrante della massa ereditaria. La Corte d'appello — 25 febbraio 1969 — ha stabilito invece che Racconigi è stato giustamente confiscato dallo Stato perché nel momento in cui è entrata in vigore la Costituzione (1 gennaio 1948) era patrimonio personale di Umberto II; ma le sorelle del l'ex re hanno il diritto di pretendere dal fratello i quattro quinti del valore di Racconigi. Ma — hanno aggiunto i giudici torinesi — questa pretesa può essere esercitata sui beni di Umberto II esistenti in Italia e di conseguenza confiscati.

Che cosa deve decidere questa sera la Cassazione? Lo Stato sostiene che il Castello di Racconigi è stato confiscato e i Savoia non possono più pretendere nulla. I Savoia replicano che debbono avere, comunque, quattro quinti del valore di Racconigi da dividersi fra loro.

Il p.g. non ha dato completamente torto agli eredi di Vittorio Emanuele III ed ha chiesto l'accoglimento del ricorso. Se comunque venisse confermata la tesi della Corte d'Appello di Torino sorgerebbe un gravissimo problema: infatti, la quota di beni spettante ad Umberto II e quindi sequestrabile dallo Stato ha un valore molto inferiore a quanto le eredi Savoia dovrebbero pretendere dal fratello. Come dire, in sostanza, che lo Stato sarebbe costretto a restituire praticamente alle figlie di Vittorio Emanuele III la quinta parte del patrimonio dell'ex re.

Guido Guidi

Vittima dell'alluvione

Trovata nello Scrivia la salma di un casalese

Casale, sabato sera.

(m.v.) E' stata ritrovata ieri nel torrente Scrivia la salma del commerciante casalese Luigi Confalonieri, che era scomparso durante l'alluvione dell'8 ottobre scorso. Il Confalonieri non si era accorto che l'uragano aveva fatto crollare il ponte ed era finito con l'automobile nelle acque del fiume. Tutte le ricerche della salma erano state vane. I funerali si svolgono oggi a Casale Monferrato.

Assolto per My Lai

Il sergente David Mitchell (nella foto con la moglie) è stato assolto ieri dall'accusa di aver partecipato all'eccidio di My Lai in Vietnam. Il processo è in corso a Fort Hood, Texas. Oltre a Mitchell sono imputati altri nove militari americani, fra questi il tenente William Calley

L'UOMO E' RIUSCITO A FUGGIRE

Savona: salvata da un bruto dalle grida dell'amichetta

dal corrispondente

SAVONA, sabato sera.

Un bruto ha tentato di usare violenza ad una bimba di sette anni, ma non è riuscito nel suo turpe intento per la prontezza di un'altra piccina, che con le sue grida ha costretto l'uomo a fuggire. Il grave episodio, sul quale sta indagando la polizia per identificare e arrestare il bruto, è avvenuto tre giorni or sono, ma la notizia è trapelata soltanto ora, per il comprensibile riserbo degli inquirenti.

La bimba, che risiede in corso Vigliencoui, nel pomeriggio di mercoledì stava giocando con un'amichetta nel cortile di casa quando è stata avvicinata da uno sconosciuto che le ha chiesto di indicargli l'appartamento d'un inquilino dello stesso caseggiato. La bimba ha accettato di accompagnarlo, ma quando si è trovata sul pianerottolo del secondo piano lo sconosciuto le si è avventato contro, tappandole la bocca con una mano.

La piccina ha tentato di divincolarsi e l'amichetta, che era rimasta nel portone del caseggiato, accortasi che la compagna era in pericolo, ha cominciato a urlare. Il bruto ha immediatamente desistito e si è dato alla fuga.

Le grida della bimba richiamavano l'attenzione di alcuni inquilini del palazzo, che davano immediatamente l'allarme. La piccina, che appariva terrorizzata, veniva accompagnata all'ospedale, dove era possibile accertare che non aveva subito violenza. Comunque veniva ricoverata in stato di «choc». Le sue condizioni sono ora leggermente migliorate.

La squadra mobile della questura sta conducendo minuziose indagini. Alcuni giovani sono stati fermati e posti a confronto con i bimbi del caseggiato. I risultati sono stati però negativi.

n. s.

Vogliono che accetti le "nozze riparatrici,,

La minorenne rapita sta per cedere alla legge dell'«onore mafioso»?

Se acconsente a sposare il rapitore sua madre, complice del ratto, sarà scarcerata - Poi, dice qualcuno, potrebbe chiedere la separazione

nostro servizio

Gela, sabato sera.

La quindicenne di Gela, ricondotta a casa domenica dal suo spasimante che l'aveva rapita per obbligarla a sposarlo, è passata dal «no deciso» al «forse». Carmelina Turrisi sposerà, dunque, il suo rapitore Rocco Fasciana, di 23 anni, un pregiudicato per rapina, che lei ha detto di odiare? Se acconsentirà alle nozze, usciranno di prigione sua madre Grazia Cassarino in Turrisi, di 32 anni, arrestata l'altro ieri, per parità con il Fasciana, essendo stata l'organizzatrice del rapimento all'insaputa della figlia, e torneranno liberi il Fasciana e l'amico che guidò l'auto del rapimento, Emanuele Cirignotta, ventitreenne e pregiudicato anch'egli per rapina.

L'art. 544 del codice penale — una norma che è assai discussa e sulla quale in passato si sono accese polemiche — dice testualmente: «Il matrimonio che l'autore contragga con la persona offesa estingue il reato». Ciò non riguarda solamente quello che la legge chiama «autore», ma anche gli eventuali suoi complici.

Carmelina, che fino a ieri pomeriggio sembrava irremovibile nel rifiutare le «nozze riparatrici» in serata è apparsa incerta. «Non so se lo sposerò, ha detto; sono ancora confusa. Datemi tempo...». Il padre Vincenzo, un operaio, ha detto deciso: «Io sto con mia figlia. Quello che decide lei per me va bene», malgrado sappia che il no della figlia comporterebbe per sua moglie processo e condanna. L'atteggiamento del Turrisi viene senz'altro definito da alcuni «coraggioso». E' probabile, affermano parecchi a Gela, che proprio questa posizione paterna possa fare decidere Carmelina per il no al Fasciana, qualunque sia il destino della madre. E' inutile dire delle pressioni che sono state esercitate sulla ragazza dai molti parenti, dalle stesse amiche che la consigliano a non imitare Franca Viola, la prima ragazza siciliana che rifiutò di sposare il suo rapitore.

Carmelina — è un'altra ipotesi che si fa a Gela — potrebbe decidere di sposare Fasciana per far liberare la madre, con l'intenzione di separarsi subito dopo; rifiutare cioè di fatto un'unione che ella non ha mai desiderato.

a. r.

Carmelina Turrisi, la quindicenne di Gela rapita (Tel.)

Le lezioni cominciano il 30 novembre

Si apre a Vercelli il corso di Medicina

L'annuncio dato ieri a una «tavola rotonda» Per ora riguarda soltanto le materie del primo anno - Iscrizioni limitate a cento allievi

dal corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Al termine d'una tavola rotonda «sulle prospettive della riforma degli studi medici in Italia», tenutasi ieri sera a Vercelli, il prof. Renzo Gilli, preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, ha annunciato che il 30 novembre a Vercelli avranno inizio le lezioni del primo corso della sezione staccata della facoltà di medicina dell'ateneo torinese.

Al corso saranno ammessi non più di cento allievi con priorità per quelli residenti a Vercelli e provincia. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla segreteria dell'Ateneo Torinese. In caso di sciopero del personale di segreteria, le domande — ha aggiunto il prof. Gilli — verranno accolte direttamente dalla presidenza.

Le materie d'insegnamento saranno: fisica, chimica, biologia generale, anatomia umana normale e istologia. L'ospedale Sant'Andrea ha messo a disposizione quattro aule, più che sufficienti per ospitare i cento allievi.

L'iniziativa, che ha avuto un valido sostenitore nel senatore Bertola, è stata portata avanti dal presidente dell'ospedale, prof. Corradino, e dal direttore della scuola di ostetricia, prof. Andreoli. Per dare inizio al corso, Comune, Provincia, Ospedale, Camera di commercio e Cassa di Risparmio hanno deliberato un contributo complessivo di 25 milioni di lire.

Si realizza così a Vercelli il sogno di rinverdire l'antico Studio generale — sede decentrata dell'Università di Padova — che tanto lustro ebbe nel Medioevo. Alla tavola rotonda di ieri sera, presieduta dal prof. Gilli, hanno partecipato i professori Alessandro Beretta Anguissola, Giorgio Cavallo, Guido Filogamo, Francesco Morino e Michele Torre, tutti «cattedratici» della facoltà di Medicina a Torino.

w. n.

Asti: sotto inchiesta quaranta sindaci per dichiarazioni sui danni alluvionali

dal corrispondente

Asti, sabato sera.

Il giudice istruttore del Tribunale di Asti ha affidato ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza l'incarico di svolgere gli opportuni accertamenti circa la responsabilità d'una quarantina di sindaci dell'Astigiano, i quali avrebbero commesso irregolarità amministrative nel confermare danni alluvionali subiti da contadini, artigiani e commercianti nel novembre del 1968, che in realtà non avevano sofferto alcun pregiudizio patrimoniale. Alcuni sindaci dei Comuni nel cui territorio l'alluvione ebbe conseguenze poco rilevanti furono chiamati a rivedere le originarie dichiarazioni molte delle quali vennero rettificate. Da ciò deriva ora l'ingiunzione formale di restituire all'Inps le 90 mila lire ricevute a titolo di contributo.

Il direttore dell'Inps di Asti, dott. Bregni, ha voluto precisare in proposito: «La sede della Previdenza sociale di Asti si è limitata, recentemente, a richiedere la restituzione del contributo già erogato a suo tempo ad alcune centinaia di capi famiglia residenti in Comuni della provincia e ciò in base ad una precisa e specifica rettifica della precedente dichiarazione, rilasciata dall'autorità comunale competente. Per quanto concerne la denuncia — ha puntualizzato il direttore della Previdenza sociale — a carico di 45 sindaci, l'Inps si è limitata a riferire determinati fatti e circostanze all'Autorità giudiziaria».

v. m.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Iotro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro americane sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe a impedire il gigantesco contrabbando?

28 — (continua)

La battaglia per Miss Mondo

(Segue dalla 1ª pagina)

femminile che si celebravano all'interno del teatro.

Il culmine della protesta si è registrato nella «Albert Hall». Mentre il pubblico elegante attendeva la sfilata delle miss, un segnale dava il via pandemonio. Sembrava di essere nella bolgia di uno stadio scozzese, durante un derby calcistico, fra urla, fischi, e il caratteristico crik crik delle raganelle. Gli organizzatori speravano che all'apparire delle miss presentate da Bop Hope i disordini sarebbero cessati, ma non è stato così: sul palcoscenico sono piovuti candelotti lacrimogeni e bombette puzzolenti.

Il concorso è ripreso dopo l'intervento dei poliziotti e finalmente è stata proclamata la ragazza più bella del mondo: Jennifer Hosten, «miss Grenada» (Antille), mulatta ventiduenne, alta un metro e settanta, con 91 di petto, 61 di vita, 96 di fianchi. La nuova «Miss Mondo» fa la hostess, ha studiato a Londra, gioca a tennis e pratica lo yoga. Al secondo posto si è piazzata Miss Africa del Sud (di colore), al terzo la rappresentante israeliana. L'indossatrice italiana Marika De Pol non è riuscita a entrare nel gruppo delle quindici finaliste.

p. pat.

AI CONFINI DELLA VITA

Volete le Kessler?

(eccone cinquanta copie gemelle)

Siamo forse entrati in quello sconvolgente «migliore dei mondi» che Aldous Huxley prediceva quarant'anni fa? Non ancora, ma gli ultimi esperimenti di alcuni scienziati dischiudono già le porte di una nuova èra, in cui i bambini si «fabbricano» artificialmente e in serie, come in un'industria specializzata.

E' di questi giorni la notizia che James Danielli, un biologo britannico, ha la possibilità, almeno in teoria, di creare esseri umani artificiali. Ma anche altri lavorano ai confini della vita con risultati altrettanto sorprendenti: come John Gurdon, trentacinquenne professore di Oxford, a sentire il quale una stessa persona potrebbe essere «tirata» in parecchi esemplari, attraverso una stupefacente applicazione del principio della fotocopia alla biologia.

Per ora Gurdon si è accontentato di «fabbricare» in serie soltanto ranocchie, a dispetto di tutte le leggi della riproduzione, in base alle quali ogni animale non ha alcuna possibilità di generare un doppione perfetto.

Il delicato esperimento (che ha già avuto il suo quarto d'ora di celebrità nell'estate scorsa) si fonda su una scoperta essenziale della genetica moderna: a differenza delle cellule riproduttrici (ovuli e spermatozoi) che hanno in sé solo la metà del «lotto cromosomico», tutte le altre cellule dell'organismo racchiudono nel loro nucleo la totalità dei cromosomi che compongono il patrimonio ereditario di un individuo. Gurdon ha dunque prelevato i nuclei di parecchie cellule intestinali di una rana e li ha iniettati in altrettante uova di rana fecondata, preventivamente svuotate dei loro nuclei. Tutte le uova recavano così lo stesso patrimonio ereditario della rana iniziale, e si sono sviluppate prima in girini, quindi in rane perfettamente uguali tra loro.

Trasferito sul piano umano l'esperimento significa che, prelevando i nuclei di cinquanta cellule di un organismo, deve essere possibile fabbricare cinquanta uomini perfettamente identici. Così, con un frammento di pelle di Einstein (tanto per ricorrere allo sfruttato «prototipo» del genio) si sarebbero potuti riprodurre cinquanta piccoli Einstein. E con le due Kessler, tante «Kesslerine».

Dalla rana all'uomo, gli ostacoli sono naturalmente molti: le rane depongono infatti le uova, il cui sviluppo si compie normalmente fuori dell'organismo materno. Nei mammiferi invece (e tra questi l'uomo) il processo si svolge all'interno dell'organismo, nel ventre della madre. Come intervenire allora? Anche qui le premonizioni di Huxley si fanno di anno in anno più verosimili. Un ricercatore dell'Università di Sidney, il dottor D. G. Whittingham, è riuscito a fecondare uova di topo in provetta. Ha assistito alla loro prima divisione cellulare, poi le ha restituite all'utero materno dove hanno proseguito il loro normale sviluppo. Il che prova come la fecondazione in laboratorio non alteri per nulla il divenire dell'uovo.

In provetta

Nel campo umano il dottor R. G. Edwards di Cambridge già nel 1966 aveva condotto con successo un notevole esperimento: da donne operate aveva prelevato degli ovociti, cioè ovuli immaturi, ed era giunto a farli maturare e fecondare in provetta. Siccome si trattava di «materiale» umano, aveva volontariamente interrotto l'esperimento a questo stadio.

Ma una cosa resta certa: se l'uovo resiste a queste manipolazioni, si può ben immaginare di applicare la tecnica di Gurdon ad un ovulo fecondato con il sistema del dottor Edwards, attraverso cioè la sostituzione del suo nucleo con un altro prelevato da una qualunque cellula di qualsiasi essere umano. Il quale vedrebbe nascere, in capo a nove mesi, un sosia perfetto. Perché quest'uovo-provetta possa svilupparsi normalmente, la soluzione per il momento è una sola: reintrodurlo nell'organismo materno ed effettuare sulla donna l'operazione riuscita al dottor Whittingham sulla topolina.

Essa del resto ha da poco tempo una vera e propria applicazione pratica nel campo animale: grazie a questo sistema infatti uno specialista americano, il dottor Saad Hafez, fabbrica vitelli di pura razza in serie di cento. In una mucca, normalmente matura un ovulo solo per volta: tant'è vero che nel corso della sua vita può partorire al massimo una dozzina di vitelli, mentre le sue ovaie racchiudono migliaia di ovociti inutilizzati. Ebbene, il dottor Hafez giunge a fecondare in una mucca cento ovuli in un colpo solo, iniettandole il seme congelato di un toro selezionato. La povera bestia non potrebbe certo portare a termine lo sviluppo di cento futuri vitellini: il ricercatore preleva allora gli embrioni ad uno ad uno e li trapianta nell'utero di un centinaio di mucche qualunque. Come l'anitra che aveva covato un cigno, così le vacche più ordinarie mettono alla luce superbi vitelli di razza.

Huxley disse

Per arrivare ad un bambino-provetta prescindendo totalmente dalla madre, resta da superare una tappa decisiva: il mantenimento prolungato di un embrione in laboratorio. La grossa difficoltà consiste nel riprodurre una placenta artificiale, trattandosi di un organo le cui proprietà sono ancora poco conosciute.

Se la pratica non vi è ancora arrivata, sul solo piano scientifico l'essenza delle predizioni di Huxley è già realizzata. Per mezzo della fecondazione in provetta, dello scambio dei nuclei cellulari, del trapianto di embrioni, i biologi possiedono davvero la chiave che permetterà loro di fabbricare un giorno organismi rigorosamente selezionati. Ne fanno uso per ora — abbiamo visto — solo con gli animali. Non osano ancora applicare le loro tecniche all'uomo. Perché il «migliore dei mondi» potrebbe risultare il peggiore.

Carlo Sartori

Chi muove Ellen Kessler da Roma? E' fidanzata con Umberto Orsini (Telefoto)

detto fra noi

QUANDO L'OCCHIO FA A MENO DELLA «SUA PARTE»

Lettera della signora Emma Picco, Novara:

«Ho visto che molti hanno scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere che sia rimessa in vigore la pena di morte, abolita in Italia sino alla Liberazione; se ben ricordo, ero allora una ragazzina, gli ultimi a essere giustiziati furono i tre banditi siciliani che avevano compiuto l'orrenda strage di Villarbasse. Anch'io ritengo che non ci si debba [illegible] elementi con chi è senza pietà: ci vuole la morte per pagare un morto. Pensi all'infame rapina che è costata la vita all'orefice Baudino: [illegible] casi nei quali una moglie sarebbe più che giustificata se, avendone la possibilità, [illegible] giustizia dell'assassino con le proprie mani. Siamo in balìa della delinquenza più feroce, le prigioni rigurgitano di criminali e campa cavallo prima che gli facciano il processo, senza contare che quelli possono pagarsi fior di avvocati e dopo qualche mese sono di nuovo in circolazione. Se poi si prendono l'ergastolo, la società deve anche mantenerli. Fucilazione o forca subito, i cittadini non hanno altro modo per difendersi — e difendersi è un loro sacrosanto diritto — dalla delinquenza che dilaga. Non mi consideri una sanguinaria, sono una brava madre di famiglia e non torcerei il collo a una gallina. Le assicuro, inoltre, che moltissime altre donne la pensano come me».

Non ammazzare

Nelle ghenghe di mafiosi e camorristi vige la pena di morte, in base alla primitiva legge del taglione, occhio per occhio, dente per dente. Noi stiamo lottando contro la mafia e i suoi barbari sistemi. Siamo persone civili: riteniamo che nessuno, per nessun motivo, abbia il «diritto» di uccidere. Ma ecco sui tavoli di redazione una quantità di lettere firmate da buoni padri e madri di famiglia i quali esprimono con parole diverse lo stesso concetto «un morto va pagato con un morto» e, in determinati casi, è addirittura pensabile far giustizia con le proprie mani. Gratta gratta, rivien fuori il selvaggio. Per rinunciare ai torbidi fascini della legge del taglione, per imporre silenzio agli istinti e lasciare ad altri il compito di far giustizia (anche se la giustizia non è bene amministrata) bisogna aver raggiunto un gradino alto della scala umana.

E gli uomini non sono ancora umanitari. Dietro la patina della rispettabilità è sempre in agguato la violenza, che trasforma in bruto il guidatore cui hanno ammaccato l'automobile, in furia cieca la moglie cui hanno rubato il consorte, in Erinni la placida casalinga cui hanno sporcato la biancheria stesa. I vecchi demoni che spingevano a bruciare le streghe in nome della religione, a lapidare l'adultera in nome della morale, eccetera, sono validi tutt'oggi (eccome: non si linciano forse i negri, come ieri si sterminarono gli ebrei, in nome della razza?). Diritto e morale continuano ad essere un comodo alibi per soperchierie, persecuzioni e ammazzamenti. E la morale che più seduce il popolo è quella spiccatamente utilitaria: un bandito è pericoloso, quindi va tolto di mezzo, tutto il resto è letteratura.

Inoltre, lo sappiamo, le esecuzioni capitali sono sempre piaciute alla gente (perché aiutano gli spettatori, suppongo, a scaricare i superstiti istinti da cavernicolo). Un tempo ci si andava come al ballo. Casanova racconta nelle sue «Memorie» che, avendo potuto affittare a carissimo prezzo una finestra aperta sulla piazza di Grève, in occasione del supplizio di Damiens, il mancato assassino di Luigi XV, invitò un amico e tre dame ad assistere con lui all'atroce spettacolo. «Io distolsi lo sguardo — scrive questo sensibile italiano — udendo le urla di Damiens rimasto con metà del corpo, ma gli altri non lo distolsero». Abolita la pena capitale in quasi tutta l'Europa, il pubblico rischiava di perdere la sua indispensabile razione di orrore. Ma subentrò il cinema, mostrando alle folle spaventosi eccidi e operazioni chirurgiche insostenibili. Grazie al cinema, i patiboli non sono più necessari come *sfogo*. E sappiamo che non servono neppure come *minaccia* o *freno*. L'incolumità dei cittadini — quella davvero sacrosanta — va tutelata con altri mezzi.

Lettera di «Ornella», Torino:

«Dai primi di ottobre ho al mio servizio una jugoslava di ventitré anni (sei meno di me). Ha già lavorato a Roma presso una distinta famiglia e le informazioni erano ottime con l'unica riserva: "è una ragazza un po' strana". Dopo anni e anni di esperimenti [illegible] ho finalmente una domestica che lavora benissimo, ripara a tutto, ha garbo con i miei due bambini, una presenza gradevole ed è molto intelligente. Però: esageratamente premurosa e affettuosa nei miei riguardi, mi porta mazzolini di fiori quando rientra dalla libera uscita, non fa che rimirarmi e complimentarmi; e io mi sento a disagio. Che fare? Mi viene male al solo pensiero di doverla perdere».

Queste *Colf* (collaboratrici familiari). O non collaborano per niente o collaborano troppo: caso quest'ultimo più eccezionale che raro. Tanto eccezionale che la signora *Ornella* dovrebbe sviscerare ponderatamente la questione. Chi ha l'abitudine al peggio, dubita sempre del meglio. Dopo anni di domestiche pretenziose, inette o villane («le nemiche in casa» come dicono tante signore) l'arrivo inatteso della «perla» sbigottisce e disorienta. Quando non suggerisce i più neri sospetti: apparterrà a una banda? Sarà un'anormale? Che la signora Ornella ci vada cauta, lasciando il debito margine alle «stranezze» dell'anima slava o cercando di dirottarle verso altre strade. Le «perle» sono come i Picasso che, anche se falsi, conviene tenerseli.

Era piombo

Lettera del signor Emanuele Ghirardelli, Genova:

«In piazza De Ferrari hanno steso a terra un uomo sparandogli col silenziatore. All'ospedale il medico di turno sentenzia: infarto. Più tardi, levandogli la camicia, scoprono che ha il petto trapassato da un proiettile. A lei il commento, signora».

La parola *infarto* è di conio recente (non se ne trova traccia, infatti, nei comuni dizionari). Prima, quand'uno restava secco all'improvviso si diceva: «Ha avuto un colpo». Penso che, coi tempi che corrono, i medici farebbero bene a ripristinare la vecchia, empirica formula.

● *Giovanna, Novara:* Starsene al calduccio a girarsi i pollici. O piangere. Ma che senso ha? *N. N., Torino:* Io firmo quel che scrivo, con nome e cognome. Faccia altrettanto e le risponderò. ● *Prof. Renata Bettica, Torino:* Quel comune Amico era veramente grande e buono! Ringrazio lei per le parole gentili e i «libretti», che sto leggendo. I suoi versi, tutti pervasi di «cose che furono», sono molto belli. ● *Sceva S., Sampierdarena:* Che delizia marmellata di frutto proibito! ● *V.F., Torino:* Non credo che le donne sposate nutrano astio verso le nubili e non gli garbi che siano [illegible] e siano felici. Quello che non gli garba, forse, è che cerchino d'essere felici con i mariti altrui. ● *Paola N., Vercelli:* La città che conta il maggior numero di cani non è Londra (700.000), ma Città del Messico (1 milione).

P.S. - Alcuni corrispondenti inviano le loro lettere al mio domicilio (a volte recapitandole di persona). Prego tutti di volermele indirizzare sempre e soltanto al giornale.

Clara Grifoni

donne confidenziale

I piccoli problemi che nascono dalla nuova moda

oggi festeggiamo

S. Colombano (fondatore dell'abbazia di Bobbio). S. Clemente. S. Celso martire. S. Eliodoro.

OGGI sabato 21 novembre: il Sole è sorto alle 7,36 e tramonta alle 16,53. Domani entra nel segno zodiacale del Sagittario alle 18. La Luna fa l'Ultimo Quarto alle ore 0,4.

Sul cotone è primavera

Pratico e confortevole in ogni occasione, il cotone si presenta quest'anno in una veste spettacolare, e cioè trapuntato. La nuova lavorazione a materasso permette di sfruttare questa fibra anche nelle stagioni più fredde, per mantelli, completi e giacche. Il maxi-cappotto della foto è in cotone indiano a motivo di losanghe imbottito e foderato di imitazione pelliccia, andrà benissimo anche durante l'inverno. (K. Khan)

Non ho l'età per rasarmi

I bimbi seguono la moda. Capelli lunghi o corti? Ecco il problema. Per un orientamento in proposito, cediamo la parola ad un «moderatore» con tutte le carte in regola: il parrucchiere torinese Dino, rappresentante italiano della «haute coiffure masculine» francese. Questo il suo parere: capelli lunghi sì, ma con un certo stile ed una certa misura. Il sistema migliore per domare i bimbi impazienti e irrequieti, consisterà in un sapiente taglio a scala eseguito a «gradini» successivi e graduali; e, leggermente spostata su un lato, indispensabile una fine scriminatura ottenuta dividendo, dapprima i capelli e poi ricoprendo il vuoto con una morbida ciocca portata dal dietro in avanti.

Così il capo risulterà libero ma piacevolmente ordinato, soffice ed equilibrato. Particolare importante: con questo taglio, una sola pettinata con le dita o, meglio ancora, uno spavaldo colpo di testa alla Peter Fonda basteranno anche dopo dieci tuffi in piscina o una volata in motoretta, perché tutto ritorni come prima.

Lo stesso discorso vale per le bambine. Raggiunti i nove o dieci anni, tutte sognano i capelli sciolti sulle spalle, tutte insistono a studiare e a correre con le ciocche ciondolanti sugli occhi come piccoli cockers: tutte s'inalberano con la mamma o la maestra che preferirebbero qualcosa di più pratico e razionale. Ed ecco il suggerimento di Dino: una pettinatura corta ma civettuola e femminile quel tanto che basta per poter sostenere il confronto con qualsiasi pettinatura adulta. Per chi ha capelli fini e un po' radi, l'acconciatura sarà portata in avanti verso la fronte, seguendo la tendenza naturale delle ciocche, che sui lati verranno sfilate leggermente con l'aiuto del rasoio e della forbice.

Per chi ha capelli densi e ricciuti invece il taglio, eseguito completamente a forbice, verrà scalato dalla fronte verso la nuca, partendo da due centimetri e arrivando gradualmente fino a dodici sulla piccola «codina» libera sul collo. In entrambi i casi l'asciugatura dopo lo shampoo e il tocco finale verranno eseguiti rispettivamente con il phon e con le mani, senza bisogno di casco oppure di bigodini.

* *

Che cosa adoperare per la toilette dei capelli ancora giovanissimi? In farmacia, tra i prodotti più indicati: i quattro tipi di lozioni Mediker della Hegor, in abbinamento con lo shampoo Hegor Baby, consigliabile non solo per bambini ma anche per lattanti. In profumeria invece ci si potrà orientare sullo shampoo-colonia Johnson's oppure sullo shampoo e sulla lozione «pour Bebe» della Sauze: entrambi prodotti ottimi che hanno anche la caratteristica di rendere lucida e luminosa la capigliatura. Infine, per prevenire la forfora e le irritazioni cutanee, le Banish [illegible] della Max Factor.

Luisella Re

Domani a pranzo

SPIEDINI DI CARNE TRITATA — Con carne tritata molto finemente (è bene farla passare alla macchina tritatutto parecchie volte), pane bagnato nell'acqua, parmigiano grattato, aglio e prezzemolo tritati, impastando questi ingredienti con burro fuso fate delle palline grandi come una noce e lasciatele riposare in frigorifero perché si asciughino. Infilatele poi in spiedini o in lunghi stecchini di legno, alternando una pallina di carne con prosciutto cotto tagliato spesso, un dado di pane a cassetta, di nuovo prosciutto cotto e un'altra pallina di carne.

Mettete gli spiedini in recipiente basso da forno dopo averlo imburrato; su ogni spiedino ci vogliono fiocchetti di burro. Fate cuocere fino a che carne e pane siano perfettamente coloriti. Servite con una verdura come spinaci al tegame o finocchi al burro che con la morbidezza valorizzano il croccante degli spiedini.

Adele

L'ULTIMO FILM DI LELOUCH "IL DELINQUENTE" IN PRIMA MONDIALE

Un uomo, una donna: è nato un giallo

Parigi, sabato sera.

Lelouch ha lanciato ieri il suo primo film poliziesco. Il regista, legato ai successi di *Un uomo, una donna* e *Vivere per vivere*, cambia genere. Per attirare l'attenzione degli spettatori è lui stesso a presentare la nuova storia intitolata *Le voyou*, dal nome dei piccoli delinquenti che si fanno strada nella carriera criminale e che in Italia sarà probabilmente intitolata «Il delinquente».

Chi è il delinquente?

«JEAN-LOUIS TRINTIGNANT è un "voyou" [illegible]. Cioè un giovanotto che ha l'aria di tutto salvo che quella di un "voyou". Il che gli permette di sbrigare meglio le proprie faccende e di dirigere nell'ombra la sua piccola ed efficiente gang. Sempre inappuntabile, è lui che segna il tramonto del vecchio folclore: niente abiti vistosi né anelli da marajà; uno stile da dirigente».

Le donne del delinquente

«CHRISTINE LELOUCH, mia moglie, ha scelto per l'esordio nel mondo dello spettacolo, la parte ingrata di compagna del "voyou". Non domanda mai spiegazioni! le basta di sentirsi donna accanto a lui. Davanti al delinquente, al "suo" delinquente, è felice e sottomessa, ma alla fine...».

«DANIELE DELORME è invece la donna che si crede padrona di se stessa, indipendente dalle sue stesse emozioni. Ma un incontro con il "voyou" cambierà tutta la sua vita. A poco a poco arretra verso le posizioni di Christine perché a sua volta avrà piacere nel sentirsi sottomessa e dirà anche che nella vita conta solo l'amore. Se prima era libera, è solo perché non aveva incontrato l'uomo che faceva per lei».

Gli amici del delinquente

«CHARLES GERARD è il cane fedele, il bastone della vecchiaia. Rappresenta il simbolo stesso dell'amicizia, della fiducia».

«AMIDOU è anch'egli un amico ma non si sa fino a quale punto. Instabile come un barometro, ha la caratteristica di mutare panni quando sente odore di tempesta».

I nemici del delinquente

«CHARLES DENNER è il personaggio-chiave del film. Deve sembrare e rimanere l'uomo misterioso che forse ha in pugno la situazione».

«PIERRE ZIMMER è colui che ha avuto la malaugurata idea di sposare la donna del «voyou» quando il suo rivale era fuori gioco (cioè in carcere)».

r. s.

cronaca cittadina

Deciso dalla casa produttrice

Bloccata la vendita della "metedrina"

Il farmaco dà assuefazione; con l'abuso subentra insonnia, irrequietezza e aggressività - Uno psichiatra: «Il rischio adesso è che fiorisca il contrabbando»

La casa produttrice della «metedrina» ha deciso di non fabbricarla più e di bloccarne la vendita. Una decisione coraggiosa, dettata dagli avvenimenti degli ultimi tempi. Il farmaco era diventato ormai uno dei più richiesti dai giovani che si drogano.

La «metedrina» non è di per sé una droga, ma soltanto uno stimolante. Il paziente diventa particolarmente vigile, attento, si nota esaltazione, cresce la fiducia in se stesso. Ma specialmente è ridotto il senso di fatica, c'è facilità di parola e di concentrazione. Uno strumento ideale, se preso in dosi leggere e solo saltuariamente, per chi deve affrontare un serio impegno intellettuale o fisico.

Purtroppo dà assuefazione. E con l'abuso gli effetti diventano quelli di uno stupefacente psicoattivo. Sono gravissimi: insonnia, irrequietezza, aggressività, sovente psicosi tossiche con allucinazioni e deliri. Con il passare del tempo tutti questi fenomeni diventano irreversibili: la personalità si sgretola, il tossicomane diventa un essere distrutto.

Ma è sufficiente la decisione della casa produttrice per frenare l'estendersi sempre più allarmante del numero di persone che fanno uso di questa droga? E soprattutto, qual è la situazione nella provincia di Torino? «La metedrina — *dice il dr. Franco Boccolatte, primario neuropsichiatra dell'ospedale di Chieri* — che ci sia o no, dal punto di vista terapeutico poco importa. Poteva servire, d'accordo, ma per gli stessi effetti noi medici abbiamo a disposizione altri farmaci».

«Il mio timore — prosegue il dott. Boccolatte — è che l'unico effetto del provvedimento sia quello di far fiorire il contrabbando. E' come per la morfina e le altre droghe: purtroppo a Porta Palazzo vengono regolarmente vendute tra le bancarelle. Ora finirà lì anche questo farmaco, a prezzi triplicati. Per sconfiggere la droga i mezzi sono altri: soprattutto non militarizzarla. Era meglio se avessero avvisato privatamente i medici senza divulgare la notizia».

L'assessore all'Igiene e alla Sanità della Provincia, dr. Maurizio Penso, è più ottimista. «E' un provvedimento giusto. La Giunta provinciale ne prende atto con soddisfazione. Il fenomeno della droga, infatti, non rappresenta un problema da risolvere soltanto nell'ambito clinico-psichiatrico, ma anche, soprattutto, in quello più ampiamente medico-sociale».

«Il maggior apporto dato dagli anfetaminici in genere e dalla metedrina in particolare alla diffusione di questa piaga fra i giovani — *continua il dr. Penso* — giustifica pienamente il provvedimento. Spero che seguano altre iniziative per i farmaci similari, impiegati in altre terapie, quali ad esempio quelle anoressiche (i dimagranti), iniziative tese a smitizzare quella particolare sottocultura che rappresenta in ultima analisi la matrice sociale di tutto il problema». *La Provincia sta organizzando (è già in fase avanzata) un Centro anti-droga.*

taccuino della città

Una Messa in suffragio dei dipendenti defunti della Soc. Editrice La Stampa sarà celebrata domani alle 11 in San Lorenzo (p. Castello ang. via Palazzo di Città).

Partito socialista — Domani mattina, alle 9, in corso Palestro 10 è convocata l'assemblea di tutti gli amministratori pubblici del psi di Torino e Provincia. Tra l'altro si procederà all'elezione della Consulta provinciale.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Rivoli 11, v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli, c. Vercelli 236, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 63, v. Cibrario 72, v. Genova 64/E, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, c. Montegrappa 56, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Nizza 27, p. Omero 10, p. S. Giovanni, v. Sirtori 19.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: via Massena 53 (telefono 587-143), v. Vilà 9 (telefono 258-769); elettrauto: corso Traiano 60 (tel. 618-064), c. Cesana 45 (tel. 366-000), c. Casale 14 (tel. 89-794). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 16 (tel. 582-448), corso Francia 400 (tel. 734-641); via Madama Cristina 52 (tel. 683-174) dalle 14 alle 20.

Fanno il pieno all'auto strappano la borsa al gestore e scompaiono

Stamane ad un chiosco di gas liquido in corso Vercelli - I rapinatori erano su una «1500» blu; bottino: settantamila lire

Tre giovani hanno fatto il pieno della loro «1500» ad un distributore di gas liquido, poi invece di pagare hanno strappato la borsa che il gerente portava alla cintura e sono fuggiti. Il bottino è stato di 70 mila lire.

Vittima dello «scippo» è Vincenzo Intraligi, 21 anni, via Barbaroux 36. La colonnina di distribuzione del gas liquido è in corso Vercelli 293.

Verso le 4 di stamane la «1500» color blu (non risulta rubata, almeno per il momento) si è fermata al distributore. I tre hanno chiesto di fare il pieno (8000 lire circa) poi all'improvviso hanno agito cogliendo di sorpresa l'Intraligi. Questi ha denunciato la rapina al commissariato [illegible] di Milano.

— Carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato ieri all'alba, in via Vandalino, un ladro d'auto che dormiva sulla «600» rubata nella notte a Pietro Catalano, abitante al n. 65 della stessa via. Si tratta dell'apprendista Lorenzo Cucco, 16 anni, via Germonio 29, che è stato mandato al Ferrante Aporti. La sera prima, in via Roma, aveva già tentato di rubare la «125» di Guido Garelli, piazza Peyron 15, ma il proprietario lo aveva inseguito e raggiunto al semaforo. Consegnato ai carabinieri, il ragazzo era poi stato denunciato a piede libero.

— Un guardiano notturno di Moncalieri, Giacomo Bertone, 31 anni, ha sorpreso ieri notte alle 3,15 dei ladri intenti a forzare la porta del magazzino di generi alimentari di Anselmo Serafino in via [illegible] 53. Nel tentativo di bloccarli ha sparato 4 colpi di pistola in aria. I ladri sono saliti su un furgone e sono fuggiti. Il furgone era stato rubato il giorno prima al commerciante Michele Craviotto.

— A Rivalta, dalla villa dell'ing. Luigi Vercelli, abitante nella nostra città, ieri notte sono stati rubati una pelliccia di visone, orologi e una macchina fotografica, il tutto per un milione.

— In borgata Grange di Almese, ieri notte, i carabinieri hanno fermato una «500» con due giovani e un carico di biancheria e altri oggetti del valore di 300 mila lire, rubati poche ore prima dalla villa che il torinese Giovanni Votta possiede nella zona. I giovani sono Piero Vighetto, 18 anni, di Almese, che aveva sottratto l'auto al fratello, e Antonio Ottorino, 17 anni, di Avigliana. Sono stati arrestati e mandati al «Ferrante Aporti».

— All'alba, in piazza Castello, gli agenti del commissariato di zona hanno sorpreso un giovane a rubare gli oggetti che Francesco Costa, di Chieri, aveva lasciato a bordo della propria Volkswagen. E' il geometra disoccupato Renato Nicolai, 29 anni, abitante in corso Gobetti 1: è finito alle «Nuove».

Oggi al mercato

[illegible] al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza [illegible]	Santa Rita
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	150-200	180-200	120-160	150-200
carote	150-200	150-200	170-200	180-200
cipolle gialle	100-120	100-120	70-100	120
spinaci	250-350	180-250	250-300	200-300
melanzane lunghe	—	—	150-190	—
melanzane tonde	200-250	200-250	—	250-300
patate	50-90	60-90	60-100	70-90
lattuga insalata	250-300	180-200	200-250	300-350
peperone lungo col.	—	—	—	150-200
biete da costa	150-200	150-200	160-200	120-150
cavolfiore coronato	200-250	130-160	220-250	250-300
pere abate Fetel	85-120	100-140	90-100	100-120
pere kaiser	100-120	100-150	70-140	120-150
uva regina	150-200	120-250	130-250	200-220
mele golden	90-150	120-150	100-170	120-180
mele stark	90-150	100-140	100-150	120-150
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	300-800	650-840	650-750
olio di semi	300-400	235-390	[illegible]	280-450
burro	1400-1700	1500-1600	1400-1500	1600
PESCE:				
muscolo	300-400	350-400	250-450	300
asnello	250	300	250	350
sarda	400-450	300-350	300	500
alice	350-400	300-350	300-400	500

Mercati Generali: cavoli verza 80-100; carote 90-105; cipolle gialle 65; spinaci 170-220; melanzane lunghe 115; melanzane tonde 135; patate 45-55; lattuga 100; peperoni lunghi colorati 150; biete da costa 60-80; cavolfiori coronati 140-150; pere abate fetel 45-65; pere kaiser 55-85; uva regina 115; mele golden 70-115; mele stark 60-100.

Barbera in damigiana

Tra i vincitori della Douja d'Or segnaliamo ancora il podere Boriatto, via Degiani 43, Portacomaro d'Asti. Questi i prezzi al litro: Barbera in damigiana del '67 a lire 280; del '68 a L. 250; Rosato di Barbera L. 230; Barbera sfusa (gr. 12) L. 180; Grignolino del '67 in bottiglia L. 550. In bottiglia (molire): Barbera '68 L. 480; Barbera '67 L. 480; Barbera '68 L. 430; Rosato '68 L. 430.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Dramma stanotte in un alloggio di SETTIMO

Un operaio accoltella moglie e figlia che lo hanno lasciato: gravissime

L'uomo era rimasto solo con un bimbo di 7 anni - E' andato in casa di un parente per riprendersi i familiari: al rifiuto della donna scoppia una scenata - Lui afferra un coltello a serramanico e colpisce all'impazzata - Catturato a Borgo Ticino: «Non sapevo ciò che facevo»

Franceschina Mastroianni ha fatto scudo alla madre con il suo corpo: ricoverata al Martini

A Settimo un uomo ha aggredito a coltellate la moglie e la figlia di 15 anni: decine di colpi vibrati all'impazzata sotto gli occhi dei familiari. Le urla hanno svegliato i vicini in piena notte: a stento sono riusciti a sottrarre le due donne alla furia omicida. Ora sono entrambe ricoverate all'Astanteria Martini. Le loro condizioni sono gravissime, i medici si sono riservati la prognosi. L'uomo è fuggito subito dopo l'aggressione: è stato catturato all'alba a Borgo Ticino. L'improvvisa esplosione di violenza conclude una lunga storia di incomprensioni e di liti.

Lui è Giovanni Mastroianni, trentaseienne, operaio in una fabbrica di particolari per orologi ad Arona. E' nato a Sarbiaso di Cosenza, dove si è sposato 16 anni fa con Teresina Ferminio, 33 anni. Hanno tre figli: Franceschina, quindicenne, Giuseppe, di 14 anni, e Salvatore, di 7. Nel '66 decidono di trasferirsi nel Nord in cerca di lavoro. Lui trova impiego ad Arona, qualche mese dopo la famiglia lo segue e si stabilisce a Borgoticino, in via Zanotti 7. Un povero alloggio, dove le liti si susseguono sempre più frequenti.

Più volte la donna si rivolge ai carabinieri e accusa il marito: «*Ci maltratta, ci picchia continuamente*». Alla fine si decide a sporgere denuncia, che viene inoltrata alla pretura di Borgomanero. Col passare del tempo la situazione in famiglia non migliora: l'uomo accusa la moglie di tradirlo, lei si difende. Scoppiano le liti, che si concludono sempre in caserma. Negli ultimi tempi i motivi di dissidio riguardano soprattutto i figli: la donna accusa il marito di usare troppe attenzioni alla primogenita Franceschina, presenta anche un esposto al maresciallo Meinardi.

La moglie cade per prima: una pugnalata le sfigura il viso. Cerca di ripararsi e viene colpita ad una mano: un fendente le trancia di netto due dita. Poi l'uomo s'avventa sulla figlia che cerca di fare scudo alla madre: la ferisce alla testa — un colpo le sfonda il cranio —, alle braccia, alle spalle. Le urla fanno accorrere gente. L'operaio getta il coltello e fugge.

Vengono chiamati i carabinieri. Il tenente Gioia e il brigadiere Aquilano istituiscono posti di blocco: si cerca una «600» chiara su cui l'uomo si è allontanato. Un fonogramma avverte anche i carabinieri di Borgoticino: si suppone che l'uomo sia tornato a casa, si teme per il figlio che abita con lui. Una pattuglia circonda la casa di via Zanotti.

All'alba Giovanni Mastroianni è di ritorno. Il comandante della stazione di Borgoticino gli si avvicina, lo chiama. Si teme che sia armato e minacci una strage. Invece l'operaio si lascia ammanettare senza opporre resistenza. «*So perché mi aspettate. Ho commesso una sciocchezza. Non sapevo quel che stavo facendo*». E' stato condotto stamane alle carceri di Novara.

Ad ottobre la situazione si fa insostenibile e Teresina Ferminio decide di andarsene da casa. Ha dei parenti a Settimo Torinese, li raggiunge, chiede ospitalità e la ottiene. Ha con sé i due figli maggiori: Franceschina e Giuseppe. Il minore rimane con il padre a Borgo Ticino. L'uomo non si rassegna alla solitudine: va in caserma e cerca di rappacificarsi con la moglie. Non ci riesce. Allora comincia a cercarla a Settimo. Spesso bussa alla porta dei parenti, che non hanno il coraggio di respingerlo. «*Devi tornare con me. Devi farlo per tuo figlio. E' ancora piccolo, ha bisogno di te. Io lavoro, non posso neppure mandarlo a scuola*». Ricorre a tutti i mezzi per impietosire la moglie, ma lei non ne vuole sapere. «*Ho paura* — la sentono ripetere —. *Se torno non so che cosa può succedere a me e a Franceschina*».

La situazione sembra normalizzarsi: per alcune settimane l'uomo non si fa vivo. Ma ieri sera eccolo di nuovo a Settimo. Arriva alle 23 sulla sua «600». Fa visita a tutti i parenti, cerca la moglie e la figlia. Le trova in un alloggio di via Col di Nava 4 in casa del cognato Vincenzo Palermo. Parlano a lungo, seduti intorno al tavolo della cucina. Lui sembra calmo: insiste perché tornino a casa. La moglie rifiuta, gli argomenti sono sempre gli stessi: le botte, la paura. Però non litigano neppure. Vanno a dormire. E a questo punto esplode la furia omicida: il Mastroianni sorprende le due donne quando sono già a letto e stanno per assopirsi. Con un coltello s'avventa su di loro. Decine di colpi alla cieca.

Assemblee di studenti nelle scuole medie

Quasi tutti gli studenti sono entrati nelle scuole, in alcune sono state tenute assemblee.

Una cinquantina di giovani che partecipavano al collettivo del Segrè di corso Picco hanno percorso i corridoi invitando i compagni a unirsi a loro. Ne è nato qualche tafferuglio subito sopito.

La polizia presidiava questa mattina gli ingressi del Sommeiller dove ieri erano scoppiati i tafferugli tra «picchetti» di scioperanti e studenti che intendevano partecipare alle lezioni. Sono migliorate le condizioni dei ragazzi feriti.

Al collettivo all'Istituto Casale ha partecipato circa il 30% degli allievi: una delle percentuali più alte, con quella dell'Avogadro.

Al Consiglio di Brandizzo i 165 licenziamenti

Il consiglio comunale di Brandizzo, riunito in seduta straordinaria, ha preso in esame ieri sera la situazione della fabbrica «Querena» che ha deciso la sospensione dell'attività, annunciando il licenziamento di 165 dipendenti.

Alla riunione hanno preso parte anche due consiglieri regionali e due provinciali, una delegazione di operai, rappresentanti dei sindacati. Al termine è stato eletto un comitato cittadino per studiare i provvedimenti in favore dei dipendenti licenziati.

E' stato anche votato un ordine del giorno nel quale, ribadito lo «sdegno per la misura adottata dal signor Francesco Querena», Comune e sindacati annunciano «che chiederanno un incontro con il ministro del Lavoro». Dal bilancio è stato prelevato un fondo speciale per un primo aiuto alle famiglie colpite.

Ragazza si schianta in auto contro un palo

Vent'anni, è di Piossasco - La sua «600» ha sbandato sulla strada bagnata - E' gravissima

Caterina Pilotti

Una giovane di 20 anni, Caterina Pilotti, via Pusteria 36, Piossasco, è uscita di strada con la sua «600» e versa in gravissime condizioni all'ospedale di Orbassano. Il medico di guardia dott. Galliore si è riservato la prognosi.

L'incidente è avvenuto verso le 8 all'incrocio della strada Orbassano-Stupinigi. Pare che la Pilotti, che era diretta a Torino, sia stata costretta ad una brusca frenata. L'asfalto era bagnato per la pioggia caduta nella notte e la macchina ha sbandato.

La «600» ha superato lo spartitraffico ed è finita contro un palo della luce. Soccorsa, è stata portata all'ospedale di Orbassano e di qui, dopo le prime cure, trasferita alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

— Sulla statale del Monginevro fra Exilles e Chiomonte ieri sera un automobilista è precipitato in un burrone profondo 160 metri. L'incidente è avvenuto verso le 19. Una «Renault R 8» diretta a Susa, guidata dall'operaio Renzo Capelli, 29 anni, di Sauze d'Oulx, nell'abbordare una curva, sbandava e finiva nel burrone verso la Dora Riparia. Il Capelli è rimasto gravemente ferito; con uno sforzo non indifferente risaliva il burrone fino alla strada. Soccorso da un automobilista, è stato portato all'ospedale di Susa.

Operaio colpito al capo da una lamiera: morente

Giovanni Marco, 23 anni, abitante a Lusiglié in via Liberazione 2 è stato colpito al capo da una lamiera di ferro: è ricoverato in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica.

Il Marco, operaio specializzato, lavorava nella fabbrica Carlo Bena a Rivarolo. Era addetto alla pressa idraulica e piegava lamiere. Probabilmente per una falla nel metallo, la lastra si è spezzata colpendolo alla fronte.

Franceschina Mastroianni

Sfumata un'altra pista per la morte di Martine

Gli inquirenti: «Procediamo per tentativi, ma non trascureremo il minimo particolare»

Martine fotografata poco tempo prima della sua morte

Sembra ormai sfumata una delle nuove piste sul delitto di Vinovo. Il cliente indicato sui taccuini «segreti» di Martine Beauregard, la prostituta francese uccisa, e di Rossana Miletto, la sua giovane collega morta in un incidente pochi giorni orsono, si è messo a disposizione del magistrato e sembra del tutto estraneo alla tragedia.

Vive in un paese a pochi chilometri da Torino, nel Cuneese, e non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che gli piace frequentare le entraineuses, le cassiere nei night e le ragazze giovani che incontra sui marciapiedi del centro.

«Conoscevo [illegible] — *ha anche ammesso* — lo giuro che avesse il mio numero di telefono, ma per quanto riguarda quell'altra povera ragazza (*non ne ricorda neppure bene il nome*) non so proprio nulla». *Nel giugno dello scorso anno aveva una «125» chiara uguale a quella su cui salì Martine la notte in cui fu uccisa, ma questo fatto non basta certo a far convergere dei sospetti su di lui.*

Ora saranno controllati gli altri nomi segnati sui taccuini, ma gli inquirenti non si fanno troppe illusioni, anche perché tra quelli diari di recente scoperta, manca proprio quello in cui Martine scriveva al tempo del delitto e che probabilmente aveva con sé nella borsetta la notte in cui morì. «Dobbiamo procedere per tentativi — ripetono gli inquirenti — *ma non trascureremo il benché minimo particolare che possa aiutarci a svelare il mistero».*

temperatura di oggi

massima +9,8
minima +5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +4,0; ore 8: +5,7; press.: 738,6; umidità: 91%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso o coperto, nebbia in pianura, neve in montagna, visibilità ridotta, temp. invariata, venti deboli. Temperatura a Caselle: mass. +10; min. +3; ore 8: +7.

echi di cronaca

Mina e l'ufficiale giudiziario

Ieri sera durante lo show in un night torinese le è stato pignorato l'incasso - La cantante si è innervosita e prima che finisse il programma è ritornata in camerino

Di solito i cantanti vanno in tournée con un complesso musicale che li accompagna, talvolta ma raramente c'è anche l'impresario, o la mamma o il coniuge. Mina ha invece al seguito un ufficiale giudiziario che puntualmente (a causa della nota vertenza con una casa discografica) le pignora l'incasso della serata. E' accaduto anche ieri sera a Torino.

Ovvio che la nostra più brava cantante sia esasperata. Giunta da Lugano già in precarie condizioni fisiche, dopo la solita contestazione legale, ha dovuto affrontare il pubblico e non ce l'ha fatta. All'ottava canzone ha dovuto interrompere lo show.

Poco prima, in un'intervista, aveva accennato al fatto che i cantanti non sono poi così strapagati come si crede: «Il fisco si prende l'85 per cento dei miei guadagni, tutte le spese dello spettacolo sono a mio carico».

Anche Tamara canta

(e per cambiare posa nuda)

Tamara: il corpo e la voce con «sexidisco» sono uniti in una rivista per soli uomini edita a Torino. E' il suo esordio come cantante. Tamara, di vie ne ha imboccate tante: fotomodella, poetessa, attrice cinematografica; ma le sue iniziative sono sempre rimaste al livello di «passione infelice». La «voce-sexi» ora le serve a cantare «Io ti amo», un rifacimento della canzone che la Birkin ha lanciato, sollevando aspre polemiche: divieto della Rai-tv di mandarla in onda, pesante attacco de «L'Osservatore Romano».

Per preparare le quindici pagine più copertina di nudo (28 foto in pose diverse) che accompagnano il disco (100 mila pezzi), Tamara ha lavorato per tre giorni negli studi di fotografia della rivista. Se il lancio andrà bene, «la bella di Parma» si esibirà presto in un locale notturno torinese.

i lettori ci scrivono

Ma in casa propria no

«Rilevo da "Stampa Sera" del 12 novembre l'annuncio per i nuovi divieti di sosta che, dal 1° dicembre, verranno attuati dall'Amministrazione comunale. Mi riferisco in particolare ai divieti dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 14,30 alle 15,30 in vigore su determinate piazze centrali. Si presume che dovrebbero permettere il parcheggio a coloro che in centro si recano per un tempo limitato al disbrigo delle proprie faccende, inibendolo a chi occupa il suolo per l'intera giornata, andando all'ufficio o comunque sul lavoro in macchina.

«Ben vengano dunque le nuove disposizioni. Ma per quale motivo il Comune non ha provveduto a regolamentare con lo stesso principio le aree contigue agli uffici municipali di piazza S. Giovanni, aree in cui alle 8 non c'è più un buco da lasciare una macchina? Cioè piazza San Giovanni, piazza IV Marzo, via Porta Palatina ecc.?

«E' facile individuare i proprietari di tali auto... A me sembra che sarebbe stato un dovere civico invitare i propri dipendenti a risolvere in parte un problema che assilla la città. Disciplinare il traffico e le soste è compito del Comune. Facile di fronte alla casa degli altri, ma perché non ci si prova davanti alla propria?».

Segue la firma

Rubare non porta fortuna

«Il sottoscritto Jacopo Martinelli abitante in Torino, corso Giulio Cesare 140, vende biglietti della Lotteria di Capodanno nel tratto di corso Vittorio tra via XX Settembre e piazza Carlo Felice.

«Avevo un tavolino smontabile ricoperto di un tappeto che scendeva dai tre lati fino a terra (il detto tappeto era verde). Avevo anche un bell'apparecchio radiotransistor che tenevo al duplice scopo di passatempo e di richiamo. Nella notte tra il 9 e il 10 corr. mese mi hanno rubato tutto. L'autore del furto se il materiale non gli serve lo, può riportare al punto dove l'ha preso, per me è di utilità enorme. Ringrazio quella persona che sarà così cortese da restituirmi il maltolto. Distinti saluti».

Jacopo Martinelli

il medico della famiglia

Quarta malattia che male è?

La signora E. L. ci scrive da Susa:

«*Desidererei sapere che cosa s'intende per "Quarta malattia"*».

— Viene definita "quarta malattia" una tipica infezione dell'infanzia, accompagnata da eruzione cutanea. Considerata malattia a sé stante fino a qualche tempo fa, oggi si è propensi a identificarla con una forma di scarlattina attenuata. I sintomi, infatti, sono molto simili a quelli della scarlattina: febbre con arrossamento di gola, un rossore fatto di minuti puntolini che si espande a tutto il corpo, desquamazione cutanea che compare verso la seconda settimana. I provvedimenti curativi sono gli stessi della scarlattina.

* *

La signora F. P. ci scrive da Acqui:

«*Quando sono stanca sento uno strano suono, una specie di tic-tac, nell'orecchio destro. Si tratta di un rumore reale o sto soffrendo di allucinazioni?*».

— No, si rassicuri, non si tratta di allucinazioni. Il rumore è provocato, in genere, dai piccolissimi muscoli che si trovano nell'orecchio. Quando una persona è molto stanca, questi muscoli possono, infatti, contrarsi. D'altra parte una manifestazione analoga si verifica alle palpebre, quando avvertiamo quei piccoli movimenti del tutto involontari.

*

settimana nelle Borse

Mercato inattivo

MILANO, sabato sera.

Nelle due sedute di giovedì e di ieri, gli agenti di cambio non hanno lavorato, per attirare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui problemi che travagliano il mercato mobiliare italiano e che hanno tolto alle Borse valori gran parte delle loro funzioni istituzionali. L'astensione dall'attività da parte degli operatori è stata totale, con la sola eccezione dei cambi ufficiali e gli uffici professionali sono rimasti aperti, ma praticamente solo per effettuare le complesse operazioni relative alla chiusura dei conti di fine mese.

La cronaca borsistica, almeno per quanto riguarda i mercati italiani, si riferisce quindi esclusivamente alle prime tre riunioni della settimana. La prima è stata decisamente negativa e le perdite subite dalla maggior parte dei valori hanno assunto l'aspetto di vere e proprie rotture: la quota è scesa del 3% e l'indice a 63,48, nuovi minimi dell'anno. La forte erosione dei prezzi ha destato notevoli preoccupazioni fra gli operatori, soprattutto considerando che ci si trovava a due soli giorni dalla chiusura dei conti del mese borsistico di novembre. I ribassi rispetto ai prezzi di compenso di fine ottobre risultavano di quasi il 7% e ciò faceva sorgere timori riguardanti gli scarti di garanzia delle posizioni più fragili. Di particolare rilievo la pesantezza della Montedison che è terminata a 830 e quindi a nuovi minimi assoluti: forti perdite hanno registrato anche i bancari: Banca Roma, Credito e Comit sono scese addirittura al disotto dei prezzi stabiliti nella scorsa primavera per l'offerta in pubblica sottoscrizione.

Nella seconda giornata la Borsa s'è ripresa e ciò ha sopito le preoccupazioni più immediate. I rialzi sono stati in parte d'origine tecnica, per l'azione delle ricoperture, effettuate sia sul fisso che sui contratti a premio. In parte poi non è mancato qualche intervento tonificatore. Questi due elementi congiunti hanno permesso alla quota di ricuperare l'1,2% e quindi buona parte del terreno perduto nella giornata precedente. Ricuperi molto consistenti hanno registrato i titoli più sacrificati, tra cui, in particolare, i bancari. Unica eccezione, la Montedison, che è rimasta quasi ai livelli del giorno prima, riguadagnando solo 7 punti dei 24 persi lunedì.

Mercoledì l'ostacolo del riporti è stato superato agevolmente; le ultime sistemazioni sono avvenute in un clima abbastanza disteso e, alla fine, rialzi e ribassi si sono quasi bilanciati: la giornata s'è conclusa con un frazionale rialzo dello 0,25%. La breve ottava borsistica è terminata con un ribasso dello 0,05% e l'indice è passato da 64,83 a 64,38 di mercoledì.

Il reddito fisso ha mostrato disposizioni irregolari nelle prime due sedute e una leggera ripresa nella terza. L'attività non è stata molto intensa ed è rimasta sui livelli della settimana scorsa.

Andamento irregolare e quindi decisa tendenza ascensionale a Wall Street.

Sempre sostenuta la lira, calata di nuovo per l'oro.

r. c.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* accontentatevi di un ruolo secondario per tutto ciò che riguarda finanziamento di imprese. Lunedì approfitterete di un grande cambiamento nel settore del lavoro per farvi avanti. *Sentimenti:* manifestazioni d'affetto che stringeranno di più i legami familiari. *Salute:* moderazione nel bere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* vi sarà difficile difendere i vostri interessi senza l'appoggio di persone influenti. Lunedì dovrete attendere il pomeriggio per discutere questioni importanti. *Sentimenti:* domani le prospettive sono buone; trascorrete il pomeriggio con la persona amata. *Salute:* guardatevi dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel trattare con altri cercate di valorizzare i vostri beni. Lunedì non lasciatevi coinvolgere in una controversia di lavoro. *Sentimenti:* troverete un clima astrale favorevole, ma attenti a lunedì perché i legami affettivi subiranno una svolta. *Salute:* raffreddori a decorso benigno.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* prima di pronunciarvi o di agire in materia finanziaria, chiedete consiglio ad esperti. Lunedì riuscirete a realizzare qualche cosa di importante. *Sentimenti:* miglioreranno i rapporti con gli amici: più difficile è raggiungere l'accordo con l'essere amato. *Salute:* leggeri disturbi intestinali.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* approfittate di domani per studiare il modo di sfruttare in maniera più convincente le vostre risorse. Lunedì sarà una giornata molto carica di lavoro. *Sentimenti:* non assumete posizioni di sfida che vi trascinerebbero in una pericolosa avventura. *Salute:* il fisico richiede riposo e distrazioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Plutone nel Segno proteggerà le vostre sostanze da coloro che vorrebbero approfittarne. Lunedì avrete successo nel commercio e nelle professioni artistiche. *Sentimenti:* Venere vi farà dimenticare le preoccupazioni e trascorrere ore felici con la persona cara. *Salute:* nella ripresa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* se dovrete risolvere problemi economici, fatelo da soli. Lunedì le varie iniziative saranno fertili, procurando guadagni a voi ed ai soci. *Sentimenti:* il momento è favorevole per allacciare nuove relazioni. Possibili fidanzamenti. *Salute:* non allarmatevi per disturbi senza conseguenze.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* date prova di fermezza davanti a coloro che vorrebbero ostacolare il vostro cammino. Lunedì Marte nel Segno vi renderà molto attivi ma anche intrattabili. *Sentimenti:* cercate la compagnia di persone che abbiano le vostre idee e gli stessi gusti. *Salute:* possibili dolori reumatici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* domani potrete spingere avanti diversi progetti impegnando gli altri a seguire il vostro indirizzo. Lunedì le quotidiane attività appaiono confuse. *Sentimenti:* domani dovrete trattare con tatto i parenti, specialmente se anziani. Lunedì in programma nuove amicizie. *Salute:* moderazione a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* dimenticate i problemi passati e date maggiore importanza a quelli attuali. Lunedì vi saranno affidati incarichi molto delicati. Dal risultato dipende il vostro futuro economico. *Sentimenti:* sono riposte le gioie più gradite soltanto in seno alla famiglia. *Salute:* disturbi dovuti a tensione nervosa.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* lasciate che siano parenti ed amici a risolvere le questioni economiche. Lunedì potrete realizzare un forte vantaggio se vi servirete del vostro intuito. *Sentimenti:* anche senza l'appoggio di Venere troverete una persona che vi donerà il suo affetto. *Salute:* prudenza nei viaggi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* offrite i vostri servizi a organizzazioni che si dibattono in difficoltà. Lunedì occorre fare il bilancio delle vostre spese e chiudere la borsa se è necessario. *Sentimenti:* l'amore vi concede una grande soddisfazione. La giornata è adatta alle riconciliazioni. *Salute:* dolori artritici per gli anziani.

I divi alle 12 hanno sospeso lo sciopero

CANZONISSIMA per direttissima

Lo show andrà in onda stasera con gli otto cantanti dal vivo

Rientrato lo sciopero e guarita la gamba, Raffaella Carrà si esibisce stasera nel balletto

ROMA, sabato sera.

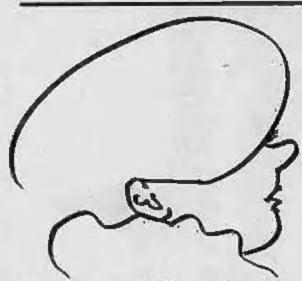
Stamane alle 11,30 la Cisas (Confederazione sindacale artisti dello spettacolo) ha revocato lo sciopero dei cantanti di «Canzonissima» proclamato ieri alle 14 e che aveva impedito la realizzazione della prova generale. Alla decisione, che consente stasera di andare in onda regolarmente con gli interpreti previsti dal programma, si è giunti dopo un incontro avvenuto questa mattina tra i dirigenti della Rai, della Confederazione sindacale artisti dello spettacolo e delle tre grandi unioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil). Nella notte, per iniziativa di Claudio Villa, c'era stato un incontro intersindacale chiarificatore tra il gruppo dei sindacati riuniti e la confederazione alla quale aderisce l'Unione cantanti.

Questa sera pertanto ascolteremo Gianni Morandi che canta [illegible] perb, Nino Ferrer Un giorno come un altro, Peppino Gagliardi Ti amo così, Tony Del Monaco Cuore di bambola, Dalida Non è più la mia [illegible], Patty Pravo Non andar via, Caterina Caselli La mia vita, la nostra [illegible] e Carmen Villani Due [illegible] in un [illegible]. Ospiti d'onore della trasmissione saranno Enrico Maria Salerno e i Solisti Veneti del m° Claudio Simone.

Intanto Claudio Villa con le cartoline-voto ha largamente superato i suoi giovani rivali, Gianni Morandi e Massimo Ranieri. La coppia Claudio Villa-Gigliola Cinquetti ha ottenuto infatti [illegible] mila [illegible] voti seguita da Rosanna Fratello e Peppino Gagliardi con [illegible] mila 251 voti e da Nada e Fred Bongusto con 246 mila 941 voti. Sabato scorso le tre coppie di cantanti avevano ottenuto ciascuna [illegible] mila voti e in tal modo sono state le cartoline-voto a decidere il passaggio al secondo turno. Nelle prime sei puntate di «Canzonissima» sono pervenute 4 milioni 280 mila cartoline; il maggior afflusso si è registrato per la trasmissione vinta da Claudio Villa, quasi un milione.

e. b.

7 giorni alla tv *di Ugo Buzzolan*

L'assurdo naturale di Mike Bongiorno

Caterina Caselli (vista da Chicco) a «Canzonissima»

Abbiamo avuto modo di fare una prova abbastanza curiosa. Un nostro amico rientrato in Italia dopo qualche anno di permanenza nell'Arabia Saudita, l'abbiamo acchiappato e messo davanti a un televisore mentre c'era il RISCHIATUTTO. *Più tardi ci siamo divertiti a chiedergli un'impressione.*

Diciamo divertiti perché il brav'uomo appariva costernato e meravigliato. La trasmissione la trovava di concezione decrepita, gli ricordava Lascia o raddoppia? con più quattrini ma anche più noiosa. Non supponeva che nel 1970 si potesse allestire un programma del genere, ancora con le cabine, i pulsanti, la valletta, il notaio, gli esperti, la domanda di riserva, e soprattutto con lui, con Mike Bongiorno dalla loquela torrentizia, dalle incredibili battute, dalle ancor più incredibili gaffes, dall'aria paternalistica e dai modi di maestro di scuola alle prese con una scolaresca poco intelligente e poco disciplinata.

Gli abbiamo fatto osservare che Bongiorno per il Rischiatutto è l'uomo giusto al posto giusto, guai se ci fosse un presentatore che sentisse l'anacronismo e il ridicolo della trasmissione: lui invece prende ogni cosa terribilmente sul serio, crede in quello che fa e lo vive con naturalezza ad un personaggio oggi assurdo.

«Ma i due sacrestani... — ha balbettato il nostro amico sempre più turbato — da quel che ho capito c'era già un sacrestano in gara... e ne hanno fatto scendere in lizza un altro... organista e vicesacrestano... mi sembrava di assistere, non ci fossero state le gambe della valletta, ad un trattenimento da oratorio...». Esatto. Bravo. Da oratorio. Qualche tempo fa un pio giornaletto di provincia ci ha attribuito con bella disinvoltura una frase che noi non abbiamo mai scritto: «E' intollerabile che il Rischiatutto sia diventato una trasmissione religiosa...». Possiamo modificare la frase: «Il Rischiatutto è diventato una trasmissione da oratorio, ossia parrocchiale», il che non è affatto intollerabile, anzi, rientra molto bene nelle sue caratteristiche di sollazzo per circoli di stampo familiare.

«Ma io rifiuto tutto questo» ha dichiarato con fermezza il nostro amico. Padronissimo di opporre un rifiuto, gli abbiamo risposto, rifiutiamo pure noi: ma secondo le statistiche della Rai, proclamate con tripudio da Mike Bongiorno, diciannove milioni di persone dicono di sì ad ogni puntata. Caliamo? Tagliamo un po'? Facciamo quindici milioni? Resta sempre una cifra impressionante.

Lasciamo il nostro amico a bocca aperta (ne avrà da raccontare quando tornerà in Arabia...) e proseguiamo, trasferendoci al giallo, cioè a Un certo Harry Brent.

Per cominciare, fiere proteste per la morte inopinata e piuttosto cretina di Alberto Lupo. D'accordo, d'accordo. Ma poi ci sono stati spettatori che ci hanno sottoposto una serie di quesiti che non finiscono mai: perché il losco portinaio impersonato da Ennio Balbo faceva il portinaio, perché Albert Bates s'era comportato in quel determinato modo, che necessità c'era che il Lupo addormentasse con un sonnifero la bella Claudia Giannotti, e via dicendo. A tutti rispondiamo di essere a malapena afferrato il complicatissimo intrigo nelle sue linee generali ma di aver capito poco o nulla dei dettagli. Abbiamo l'impressione che il terrore di far scoppiare il segreto fosse talmente grande che ci si è preoccupati solo di imbrogliare le carte al massimo. «Il criminale signor X poteva essere chiunque — sostiene un lettore — è risultato De Carolis ma se fosse stato l'ispettore Herlitz o la formosa Fabrizi o sir Annicelli non mi sarei stupito».

Che dobbiamo dire? Gli spettatori insoddisfatti sono pregati di rivolgersi direttamente al regista Leonardo Cortese o allo sceneggiatore italiano Biagio Proietti o, meglio ancora, di interpellare l'autore Francis Durbridge in Inghilterra per vedere se di tutta questa storia lui ne sa qualcosa.

E parliamo di un fatto veramente importante, la conclusione del ciclo DI FRONTE ALLA LEGGE *a cura di Guido Guidi. A parte il primo episodio, quello del chirurgo, gli altri ci sono parsi tutti assai ben centrati, stimolanti sul piano della polemica ed efficaci sul piano spettacolare. La palma spetta senz'ombra di dubbio a «Delitto d'onore», ma anche quest'ultimo episodio,* LA MOSCA MORA, *che dibatteva la questione del diritto di cronaca e del diritto alla privacy era di un'attualità pungente e di una rilevata drammaticità.*

Ieri sera Franca Valeri si è tirata un po' su. Sino ad ora le sue DONNE BALORDE *erano state veramente scoccianti. Ieri con «La cosiddetta fidanzata» qualche risata c'è stata: merito del testo meno sfilacciato e sbrodolato delle altre volte e merito soprattutto di Enzo Jannacci, qui attor comico coi fiocchi.*

Ugo Buzzolan

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Solo mille con Disney

PRIMO CANALE: lo show dei milioni e una nuova rubrica - Sul SECONDO: i cartoni animati e una replica

Tony Dallara ritorna domani alla tv nelle «Cinque giornate di Milano»

O con i cantanti o senza cantanti (meglio, o con quelli in carne, ossa e corde vocali e con quelli registrati in «ampex») anche la settima puntata di *Canzonissima* (ore 21, Primo Canale) si farà per la gioia dei 24 milioni di italiani censiti dai servizi statistici della Rai-tv tra i fedeloni del sabato sera. Dei particolari di questo accomodamento è detto ampiamente altrove e qui non si può che confermare che i «magnifici otto» — Gianni Morandi, Patty Pravo, Dalida, Caterina Caselli, Carmen Villani, Tony Del Monaco, Nino Ferrer e Peppino Gagliardi — li vedremo e li sentiremo.

Il «contorno» è costituito da un balletto con Raffaella Carrà sul tema della tarantella napoletana, da uno sketch comico con l'ospite d'onore Enrico Maria Salerno e da un secondo balletto intitolato «alle pertiche».

* *

Alle 22,15 vedremo la prima parte dell'inchiesta in due puntate *Essere diversi* realizzata da Aldo Falivena, che esamina la condizione a Torino, scelta come città-campione, di due tipici gruppi sociali — i vecchi e i malati di mente — nei confronti dei quali scatta in molti casi un «meccanismo d'esclusione» che li emargina dal tessuto sociale nel momento in cui i primi escono dal mondo del lavoro e i secondi entrano in quello degli ospedali psichiatrici.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 *Mille e una sera* propone la seconda puntata del nuovo ciclo «I classici del cartone animato», dal titolo *Qui, Quo, Qua, [illegible] turbolenti*; a confronto sono questa volta Paperino e il suo antagonista tradizionale, Topolino. Nevrotico e afflitto da [illegible] complessi, Paperino vuole assolutamente avere il suo momento di gloria proiettando nel suo salotto una serie di film dove compare in veste di protagonista assoluto. Ma il poveretto, come si sa, non è padrone neanche in casa sua. Intervengono infatti i nipoti Qui, Quo, Qua, che cacciano malamente lo zio e si piazzano davanti al televisore per gustarsi dei cartoni animati di Topolino. I tre sono talmente affascinati dalla trasmissione che finiscono per travestirsi da topi.

Il ciclo, presentato dal cantante-medico Enzo Jannacci che ha anche collaborato alla realizzazione, è a cura di Mario Accolti Gil.

* *

Alle 22,15 andrà in onda in replica dello sceneggiato di Nino Lillo e Giuseppe Lazzari *L'incredibile signor Van Meegeren*, che rievoca la vicenda di un pittore che falsificava grandi capolavori dell'arte fiamminga, riuscendo ad ingannare gli esperti. Completa i programmi alle 23,35 *Sette giorni al Parlamento*.

d. g.

ALESSANDRIA — Alla galleria d'arte «La Lanterna» s'inaugura oggi una personale del pittore-cantante Tony Dallara. La mostra resterà aperta fino al 20 dicembre.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Sapere (Proust).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello Spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima '70.
22,15: Essere diversi (Inchiesta 1ª puntata).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Qui, Quo, Qua (presenta Enzo Jannacci).
22,15: L'incredibile signor Van Meegeren (replica).
23,35: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa; 12: Il mondo in movimento; 12,30: Meridiana; 13,30: Telegiornale; 14: Agricoltura; 15: Pomeriggio sportivo; 16,50: La tv dei ragazzi; 17,45: Calcio; 17,55: Il gioco del numero; 18,10: La carretta dei comici; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport. Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Le cinque giornate di Milano; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Seimilauno; 22,20: Cinema '70; 23,05: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
7,30 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,00 Franca Valeri
15,10 Anna [illegible]
15,30 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 Parade
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto
21,05 Concerto: Pietro Argento
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 24
7,40 I Protoli
8,14 Musica espresso
9,00 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: George Dandin
10,05 Poker d'assi
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,35 Alto gradimento
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
16,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana-sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno
20,45 Hugo Winterhalter
21,00 Canzonissima '70
22,00 Chiara fontana

TERZO

Giornale radio: ore 19 - 21
11,15 Musiche di balletto: Minkus, Strauss
12,20 Civiltà strumentale italiana: Busoni, Dallapiccola
13,00 Intermezzo: De Falla, Turina, Moreno Torroba
13,45 Concerto del violoncellista Antonio Janigro
14,30 Cronaca
15,05 Debussy, Ravel
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Arcangelo Corelli
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Mozart, Beethoven, Bartok
21,30 Concerto sinfonico: M. Panni
22,40 La rivoluzione

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: mostra Paolo Prosecchi. DANTESCA: De Pisis, disegni. GALATEA: dipinti di Ines [illegible]. GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 31): espone Paul Collins. GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Roberto Crippa personale. Or. 10-13; 16-20. IL FAUNO (v. Carignano 2): Max Ernst. LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13, 16-20. LA LANTERNA (v. S. Croce 7. Moncalieri): personale di Gianbar. LA MINIMA (v. S. Carlo 173): I disegni di Gigi Chessa. QUADLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 177): In mostra Mario Deminetti. SETTEBELLO (via Goito 6): Mostra contemporanea. TORRE (v. Albertina 3 bis, t. 877.851): Massimo Quaglino, personale di pittura. VIOTTI (v. Viotti 3 c): personale Lorenzo Fralu.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di E. Dmytryk «Cristo fra i muratori», L. Falovani (Gran Bretagna, 1949, spie. 105).

Sanremo rilancerà il concorso «Voci nuove»

Sanremo, sabato sera.

(m. r.) Mentre a Sanremo continuano le discussioni per il festival, tra i fautori della gestione comunale ed i sostenitori dell'appalto, si dice che verrà rilanciato lo spettacolo «Voci nuove».

La manifestazione, che alcuni anni fa era allestita in autunno ed ammetteva i primi classificati al festival, si svolgerà ora in estate con la partecipazione di noti artisti e *show men*.

La ricerca delle voci nuove sarà bandita da Sanremo, nel mese di marzo, ed a Sanremo si svolgerà una serie di *show* durante l'estate. Il concorso sarà tenuto a battesimo quasi certamente da Celentano; una serata vedrà anche sulla scena Nilla Pizzi.

Questa rassegna di voci nuove potrebbe avere non solo un lancio sul piano nazionale, ma anche europeo.

BARRIERA DI MILANO: problemi e speranze di un popoloso quartiere

E' diventato il borgo del fumo

«Di notte - dicono gli esponenti del comitato di zona - spesso ci svegliamo per il cattivo odore che arriva dalle Basse di Stura» - In tutte le scuole ci sono i doppi turni, un metro quadrato di verde ogni 6 abitanti, collegamenti scarsi e poco efficienti («Per andare con il tram in corso Tortona si deve passare in centro»)

Il puzzo, quel puzzo che spesso invade Barriera di Milano, non è « di quartiere ». Arriva dalle basse di Stura, dalle rive del fiume nei pressi di corso Vercelli dove c'è una discarica pubblica di materiali inorganici. Da una parte, sulla sponda sinistra (hanno dovuto alzare artificialmente gli argini perché l'acqua era a livello della strada), il Comune ha recintato un lungo tratto dove vengono gettati oggetti usati che non si decompongono: copertoni, biciclette, ferraglie e così via. Sull'altra riva privati cittadini (arrivano persino da Grugliasco) scaricano abusivamente ogni genere di rifiuti.

Descriviamo a parte quel che succede a causa dei fuochi accesi dai « barboni » che cercano di ricavare dalle immondizie ferro, rame ed altri minerali per poi rivenderli. Lasciamo immaginare l'odore che si leva da questi incendi (spesso non si riesce a spegnerli per giorni) e dai rifiuti sull'altra sponda che marciscono e che nessuno copre con terra. Tutti questi miasmi raggiungono Barriera di Milano, il 15° quartiere secondo le suddivisioni fatte dal Comune, una popolazione quasi simile a quella di Asti.

« *Di notte ci si sveglia per l'odore* — dicono Laura e Livio Tamagno, proprietari di un negozio di scarpe in corso Vercelli, fondatori con altri cittadini del comitato di quartiere, che attualmente dirigono. — *Teniamo tutte le finestre chiuse, anche d'estate, ma non serve a niente. Il vento che viene da Nord Est spinge irrimediabilmente la puzza nella nostra zona* ».

Quello dell'inquinamento atmosferico è il problema più assillante. Anni fa sono state raccolte 70 mila firme per una petizione al ministero della Sanità. Nessuno, da Roma, ha risposto. Ora il comitato sorto per iniziativa dei Tamagno, è deciso ad ottenere qualcosa dal Comune.

« *Una sorveglianza più assidua della discarica* — dicono — *servirebbe almeno a stroncare il commercio dei metalli ricavati dalle immondizie. In un secondo tempo occorrerà fare spostare le industrie attualmente a destra di corso Vercelli, dall'altra parte della strada, come è previsto dal piano regolatore. Il Comune potrebbe venire incontro ai piccoli imprenditori con agevolazioni fiscali perché si muniscano di depuratori antismog* ».

Il comitato « spontaneo » che dovrebbe rappresentare Barriera di Milano in attesa della formazione elettiva dei Consigli di quartiere, non è d'accordo con la politica che si segue per il decentramento. « *In Municipio* — [illegible] — *hanno diviso Torino in 20 zone troppo estese. Più che rioni, sono state delineate così tante città nella città. Come è possibile, ad esempio, mettere insieme la zona del Cimitero con quella di corso Vercelli? I problemi sono diversi, i collegamenti non esistono. Se i consigli di quartiere devono diventare delle copie delle Giunte municipali, va bene. Ma se devono mantenere la loro funzione di stimolo e di ricerca delle carenze, allora il loro raggio d'azione deve essere necessariamente ristretto* ».

Fatta questa premessa, va detto che per ora non sono nati altri comitati nella Barriera di Milano e che quello di corso Vercelli si deve assumere anche la paternità di tutto il borgo. Non hanno ancora concluso la prima parte dei lavori, quella della ricerca dei problemi più urgenti da risolvere, ma sono già a buon punto. Possono quindi tracciare un panorama della situazione. E, soprattutto, stabilire un ordine di priorità per ciò che bisogna fare per migliorarla.

Abbiamo detto dell'inquinamento atmosferico. « *Un altro aspetto grave di Barriera di Milano* — continua Laura Tamagno — *è la scarsità di aule nelle scuole. Quest'anno in ogni istituto, di ogni grado, ci sono i doppi turni con tutti i disagi per le famiglie che si possono immaginare. Chiediamo che almeno costruiscano in fretta gli edifici che sono già in progetto* ». E' nata, al proposito, una polemica. Un po' fuori dalla zona, nell'area tra via Boccherini, via Toscanini e il parco Sempione il piano regolatore prevede un asilo (che servirebbe agli abitanti della parte Nord della Barriera). Un anno fa, però, è stata concessa una licenza edilizia, con permesso precario (quindi revocabile), per una chiesa. « *Non vogliamo scatenare una piccola guerra di religione* — commentano i dirigenti del comitato — *ma a poca distanza ci sono già due parrocchie e quindi chiediamo a tutti i costi la scuola materna che è molto più urgente* ».

Dalle scuole al verde. Barriera di Milano è uno dei quartieri di Torino che sta peggio. La proporzione è di 6 abitanti per ogni metro quadrato e va [illegible]. Attorno alla piscina del parco Sempione i prati sono spariti, ingoiati dai grattacieli. Quel poco che resta lascerà il posto ai futuri impianti sportivi (necessari) che saranno costruiti dal Coni. « *In tutta la Barriera* — dice Livio Tamagno — *c'è un solo posto che chiamano "giardinetto". E' all'angolo tra corso Giulio Cesare e via Spontini: quattro alberi spogli circondati da ghiaia* ».

Una soluzione? Il piano regolatore prevede come « zona verde » del quartiere una distesa di campi tra via Cigna e via Lauro Rossi. Ma sono di proprietà privata e per ora rimangono cintati.

Infine i collegamenti. I lavoratori che abitano a Barriera di Milano e lavorano dall'altra parte della città, sono veri e propri « pendolari ». Ogni giorno trascorrono sui mezzi pubblici da un'ora e mezzo a due ore. La metropolitana, quando ci sarà, potrebbe alleviare il disagio. Ma le difficoltà non sono solo queste. Manca un servizio che unisca il quartiere con le altre zone periferiche della città. « *Vi faccio un esempio* — spiega la signora Tamagno. — *Se da corso Vercelli dovete andare al Cimitero, con la macchina prendete corso Novara e percorrete un paio di chilometri. Ma se usate il tram dovete andare fino in centro e poi cambiare: triplicate la distanza e perdete un sacco di tempo* ».

Pier Michele Girola

Nasce l'attesa sopraelevata

I lavori della sopraelevata di corso Mortara sono già a buon punto: dovrebbe essere aperta al traffico entro il 1971

Nuove scuole e (finalmente) una piscina con campi sportivi

Nel programma del Comune anche una media e una elementare in via Cigna, il cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano e l'allargamento di corso Novara

Barriera di Milano ha bisogno di molto. L'assessore ai Lavori pubblici, dr. Carlo Migliano, spiega quello che è stato fatto recentemente, è in corso di ultimazione o è previsto per i prossimi anni. « L'impegno — sottolinea — c'è. Speriamo che nessun intoppo freni i nostri programmi ».

Da quest'anno sono entrate in funzione una scuola media in via Santhià e una elementare in via Bologna angolo corso Novara, entrambe di 24 aule. Un'altra elementare prefabbricata (12 aule) è stata aperta in via Mamiani. Sarà pronto per il '71 il complesso scolastico di via Cigna angolo via Randaccio: 50 aule per le elementari e le medie. Un'altra media è prevista in corso Vigevano. Un'elementare, infine, sarà costruita anche in via Tollegno.

La piscina del parco Sempione verrà ingrandita. Quest'anno, poi, dovrebbe essere risolta l'annosa questione con il Coni per gli impianti sportivi. Nel parco, ad aprile, sarà consegnata la nuova piscina coperta. Sempre nella zona, al massimo per il '72, sorgeranno un'altra vasca riservata ai bambini, quattro campi da tennis, quattro da bocce e 3 o 4 palestre. « Mi rendo conto del disagio che i ritardi di queste realizzazioni hanno provocato — commenta l'assessore — ma permettetemi di dire che la colpa, in questo caso, non è stata dell'amministrazione comunale ».

Tra le opere stradali più importanti, quella di maggior spicco è senza dubbio la sopravia tra corso Vigevano e corso Mortara (costo due miliardi di lire, consegna alla fine del prossimo anno) che provocherà un massiccio aumento di traffico su corso Novara («Sarà allargato e risistemato per farne una grande tangenziale interna fino al nuovo ponte di corso Regina »).

E' in fase di costruzione anche il cavalcavia sulla Torino-Milano tra via Lauro Rossi e via Breglio che eliminerà la curva di via Cigna. Per i pedoni sarà costruito un sottopassaggio: potranno raggiungere direttamente il parco Sempione senza essere costretti a lunghi giri. Infine si sta ultimando la sistemazione dell'incrocio tra corso Novara e corso Palermo, noto per gli intasamenti del traffico, ed ora regolato da una lunga serie di semafori. « Tutto ciò — conclude il dr. Migliano — dimostra il nostro impegno per le grandi opere. Ma non dimentichiamoci di tutta quella serie infinita di piccoli lavori (bitumazione delle strade, canalizzazione delle fognature, illuminazione ecc...) meno appariscenti, ma che nel loro insieme pesano in modo rilevante sulle casse comunali ».

p. m. g.

Abitanti 65.442, ospedali zero

La zona gravita sul Martini e sull'Adelaide (che appartengono ad altri quartieri)

Per 65.442 abitanti, non c'è un ospedale di zona (ci sono l'Astanteria Martini e l'Adelaide, che appartengono ad altri quartieri). Mancano anche cliniche, pronti soccorsi, mercati coperti, impianti sportivi, stazioni di vigili, stazioni di carabinieri, biblioteche. Questi i dati forniti dall'Assessorato al Decentramento per il 15° quartiere (corso Novara, corso Vigevano, ferrovia Torino - Milano, via Cimarosa, corso Regio Parco, corso Novara):

Mercati rionali	2
Ambulatori	4
Farmacie	7
Elementari pubbliche	7
Medie inf. pubbliche	3
Medie inf. private	1
Medie sup. pubbliche	3
Asili-nido	2
Scuole materne	9
Palestre	6
Parrocchie	4
Verde mq.	10.350
Locali pubblici	7
Uffici postali	1
Banche	4
Commissariati	1
Medie industrie	8
Grandi industrie	4

« Come per la maggior parte dei quartieri — dichiara l'assessore dr. Silvano Alessio — anche per questa zona le principali carenze di pubblici servizi riguardano l'edilizia scolastica e le aree verdi attrezzate. L'assessorato al Decentramento, conformemente ai suoi compiti, promuoverà gli incontri tra il comitato e i vari assessorati settorialmente competenti per discutere, affrontare e risolvere i problemi più urgenti. Tra questi, segnalo anche quello dei trasporti pubblici che per una zona periferica prevalentemente operaia assume una rilevanza fondamentale. La soluzione deve essere tale da garantire, con la maggior efficienza del servizio, un prezioso recupero di tempo ad esclusivo vantaggio dell'utente ».

Parlano madri di famiglia, artigiani, negozianti e commessi

"La malavita prospera, ma per fortuna non ci sono anche le passeggiatrici,,

Una giovane signora: «Abbiamo il triste primato della delinquenza. In certi bar si sono date convegno bande famigerate come quella di Cavallero» - Alcune vie sono così male illuminate che la gente ha paura di passarvi quando è sera - Il lamento di un artigiano del legno - Un punto cruciale del traffico: l'imbocco dell'autostrada

Tre dei cittadini intervistati nei giorni scorsi a Barriera di Milano: la [illegible] Franca Birolo Maschio, l'artigiano del legno Costantino Alderuccio, l'impiegata Serenella Casalini

Parliamo con gli abitanti di Barriera di Milano. Questo quartiere è ricco tra l'altro di artigiani del legno che si tramandano la bottega di padre in figlio. «Ma anche tale attività — *ci ha detto Costantino Alderuccio, 40 anni, con laboratorio in via Sesia 36* — è purtroppo destinata a scomparire. Le tasse sono troppo forti, la clientela paga a rate e mai puntualmente, pochi ormai apprezzano la nostra [illegible]. Io lavoro il legno dall'età di sei anni, vi confesso che tiro avanti in mezzo a mille difficoltà. Ho moglie e due bambini e se non fosse per amore del mestiere a quest'ora avrei già chiuso il negozio. Altri l'hanno già [illegible]. Forse i gusti sono cambiati, si preferisce comprare il mobile costruito in serie dalle grandi fabbriche».

Costantino Alderuccio lamenta inoltre la scarsità di verde nel quartiere. «Recentemente — *aggiunge* — hanno dato l'assalto persino a quel poco che c'era accanto alla Piscina Sempione per fare posto a nuove costruzioni. Il Comune non dovrebbe tollerare simili scempi. Senza contare che i campi-gioco per bambini si contano sulla punta delle dita».

Per Armando Polo, 37 anni, commesso presso una ditta di confezioni in corso Giulio Cesare 101, l'inconveniente più urgente da risolvere è quello dell'incrocio di corso Giulio Cesare, tra corso Vercelli e la statale di Chivasso. «Qui — *afferma* — i semafori funzionano quando vogliono, spesso sono guasti, talvolta sono in azione soltanto i lampeggiatori. Quindi code [illegible] e traffico caotico specialmente nelle giornate di nebbia. E scontri a non finire. Di vigili urbani neppure l'ombra, spuntano soltanto quando ci scappa il morto. Molti operai ed impiegati che abitano fuori Torino sono costretti ad uscire di casa un'ora prima se non vogliono presentarsi in ritardo al lavoro. Di questo passo, mi diceva ieri un collega, bisognerà che io mi alzi all'alba per percorrere pochi chilometri d'automobile».

Il commesso Armando Polo

Il concessionario dell'Autobianchi di corso Vigevano n. 62, Roberto Mosci, afferma che sono pochi i soldi che circolano nella Barriera di Milano dove gran parte degli abitanti sono operai immigrati dal Sud e dal Veneto. «Le richieste di macchine — *precisa* — non mancano; la gente del quartiere, tuttavia, vuole spendere il meno possibile pur esigendo un prodotto di qualità. Le vendite della concessionaria sono da qualche tempo sensibilmente diminuite, del 30% circa, a causa della strada sopraelevata in costruzione da un anno e mezzo. La sopraelevata, d'altra parte, è un'ottima iniziativa: da corso Vigevano porterà, con uno svincolo alla stazione Dora, una strada in direzione di Lanzo e Caselle ed un'altra verso la statale di Susa. Ora c'è il caos nonostante sei vigili urbani addetti al servizio della viabilità in piazza Baldissera (presso Stazione Dora) si prodighino per snellire il traffico in maggioranza pesante che viaggia a poco più di 20-30 km orari».

Aggiunge: «E' una situazione, dicono i competenti, che dovremo sopportare sino all'autunno del 1971. Dopo sarà tutto diverso poiché sotto le arcate ci saranno ampi parcheggi».

Serenella Casalini, una graziosa signora di 24 anni, madre di due bimbi che da qualche tempo lavora come commessa nel quartiere, dice che la Barriera di Milano è nociva alla salute: d'inverno nebbia sempre fitta, forte umidità, traffico disordinato e rumori insopportabili. Alla sera non vede l'ora di raggiungere casa sua. Abita alla Crocetta. «Lì — *esclama* — le strade ed i canali sono relativamente tranquilli ed il verde non manca».

Più polemica è la signora Franca Birolo in Maschio, 30 anni, abitante in via Calvi 20. «Bisognerebbe proprio — *insiste* — ripulire il quartiere dalla malavita. I furti sono all'ordine del giorno, tutti hanno paura di rincasare appena si fa buio. Io mi faccio accompagnare da mio marito o da qualche collega. Altro problema da risolvere è l'infernale baccano che fanno i giovani a bordo di velocissime motociclette a tutte le ore della notte. Non parliamo, poi, dell'illuminazione praticamente inesistente in molte strade. Andate a vedere, per esempio, le vie Montanaro, Lauro Rossi, Monterosa. La scarsità di luce, è superfluo dirlo, favorisce scippi, aggressioni, rapine e delitti. Basta pensare alla banda Cavallero che si riuniva in un bar di corso Giulio Cesare, a due passi da casa mia. Basta pensare all'ultimo episodio di sangue che ha scosso tutta la città. Parlo dell'uccisione del gioielliere Baudino. Ebbene anche i presunti assassini del povero orefice frequentavano un piccolo bar di corso Giulio Cesare».

«Credo — *aggiunge la signora Franca* — che la Barriera di Milano detenga il poco invidiabile primato della delinquenza torinese. La polizia e i carabinieri pattugliano le strade, ma la malavita riesce ugualmente a prosperare grazie all'omertà di tanta gente. Omertà e paura. E' necessaria la collaborazione di tutti gli onesti, e nel quartiere sono la maggioranza. Gli agenti, a mio avviso, dovrebbero tenere d'occhio soprattutto certi locali frequentati da giovani. Collaborazione da parte di tutti, ho detto; non è certamente possibile mettere un agente in ogni angolo di strada».

«*Le facce più sospette* — *ci ha fatto rilevare Claudio Scerpo* — si trovano nella Barriera di Milano. Sono un caso? E', questa, una domanda che mi faccio spesso».

Anna Morracu, 24 anni, sposata e madre di un bimbo di tre anni, chiede al nuovo sindaco ing. Porcellana di aumentare il numero degli asili nido. Ed i pochi che ci sono, suggerisce, dovrebbero protrarre l'orario di chiusura almeno sino alle 19.

Una curiosità: di prostitute nel quartiere non ne esistono quasi. E le poche che ci sono non battono i marciapiedi, si mettono in mostra nei caffè. Un po' come a New York o Manhattan. «Per questa ragione — *ci ha confidato la signora Anna Basetti di 34 anni* — dalle vicinanze di Porta Nuova dove abitavo sino a tempo addietro sono venuta a stare in questo quartiere. Prima mi veniva la nausea ogni volta che uscivo di casa».

La vedova Giuseppina Piccia, che gestisce la «Trattoria della Madonnina» sarebbe felice se si sostituisse l'attuale [illegible] del campo sportivo, nei pressi della scuola elementare Albert Sabin, con un'altra recinzione più decorosa. «Bisognerebbe pure — *dice* — ripulire il campo e fare zittire durante la notte rumorosi capelloni di corso Vercelli».

Giorgio Tazartes

Una fabbrica di cattivi odori

Alle Basse di Stura i raccoglitori di ferri vecchi incendiano i rifiuti per ricavarne metalli da rivendere

Sembra il paesaggio di un altro pianeta: è una zona delle Basse di Stura, dove si accumulano montagne di rifiuti, frequentata da zingari e barboni

Inquinamento dell'aria. E' il problema che gli abitanti di Barriera Milano sentono di più: e sino ad oggi non è stato risolto. Lo smog e i fumi ristagnano: una cappa grigia e puzzolente. Il motivo principale è la presenza di discariche lungo la Stura.

Barboni e raccoglitori di ferrivecchi s'aggirano tra le immondizie e incendiano cumuli di materiale inorganico: dalla cenere estraggono rame o ferro che poi rivendono. Dopo moltissime proteste dei cittadini (con cortei fino in Municipio), le autorità comunali hanno predisposto una sorveglianza diurna, ma nottetempo il fenomeno si ripete. Naturalmente quando c'è un po' di vento l'incendio si estende, il fumo invade le case vicine e deposita uno strato di caligine difficile da togliere.

Sono in corso i lavori lungo l'argine destro della Stura che è stato alzato di sei metri e in parte è stato recintato per evitare gli scarichi abusivi. Un gruppo di raccoglitori ha protestato violentemente anche davanti al Comune. Improvvisamente i fuochi notturni (temporaneamente sospesi) sono ricomparsi sull'altra sponda della Stura.

Ci sono poi i fumaioli delle fonderie. Nuvole di nero smog si alzano dalle ciminiere. Gli abitanti sono costretti molte volte a tener chiuse le finestre. I più colpiti sono quelli della zona Nord.

Ora, in base alla legge sull'anti-smog, è stato istituito un Comitato che «esamina questioni inerenti all'inquinamento atmosferico nell'ambito regionale, esprime pareri su provvedimenti da adottarsi da parte dei Comuni, promuove studi e iniziative». I cittadini attendono impazienti, pur riconoscendo che da qualche mese la situazione è leggermente migliorata.

Alvaro Gili

L'incontro con assessori ieri sera in Municipio

Gli abitanti di Barriera Milano ieri sera sono andati in corteo in Municipio. Sono stati ricevuti dagli assessori Alessio, Picco, Carli e Migliasso. Hanno chiesto una risoluzione rapida dei loro problemi più urgenti: inquinamento atmosferico, scuole, verde, impianti sportivi.

Si è parlato soprattutto dell'asilo di via Pertengo (ora nell'edificio c'è una scuola media che sarà trasferita) e della scuola materna di via Boccherini, in pericolo per la [illegible] di una licenza per una chiesa. L'assessore Carli ha anche assicurato una maggiore sorveglianza delle sponde della Stura, ma ha spiegato che i fuochi sono anche provocati da 200 zingari indiani, da tempo insediatisi lungo il fiume.

sette giorni in auto

Torna la city-car

Questa è la «City-car» proposta recentemente dalla De Tomaso-Vignale

Tornano di moda le vetture da città. Non ancora come soluzioni pratiche (ci vorrà del tempo) ma come proposte di costruttori e carrozzieri. Al Salone torinese, De Tomaso, sotto la firma di Vignale, ha presentato la «City-car». Sono anni che i designers si cimentano nella soluzione del problema. Questa volta la vettura porta un'impronta gentile, quella della mano di una donna. E' stata infatti Giulia Maselli, la giovane stilista che ha già lavorato per altre marche, a realizzare il disegno della «City-car». Si tratta di una vetturetta dalle linee arrotondate di dimensioni ridotte ma sufficientemente ampia per portare quattro persone o caricare, abbassando i sedili posteriori, tutti i pacchi dello «shopping».

Per ragioni di economicità di produzione, la vettura è a carrozzeria monoscocca convenzionale ed è predisposta per un motore di piccola cilindrata, raffreddato ad aria. L'interno è stato disegnato senza dimenticare una certa eleganza ed un certo stile, pur non sacrificando nulla alla funzionalità. Essendo una berlinetta da impiegare per le vie cittadine, gli spazi vetrati sono assai ampi, per permettere una buona visibilità nei parcheggi. Le dimensioni sono ridotte: 3,32 m in lunghezza, 1,46 in larghezza ed altezza a metri 1,28.

Fra le proposte, ultima in ordine di tempo, anche quella della Nissan. La casa giapponese proprio in questi giorni ha annunciato la produzione di un prototipo di vettura da città, elettrica. Le dimensioni sono ancora minori a quelle della «City-car» cui però la macchina della Nissan sembra rifarsi nella linea. E' però una vettura due posti la cui autonomia sarebbe di 90 chilometri ad una velocità media di 40 orari.

Fra tante probabili soluzioni di un problema interessante e vitale, rimane tuttavia una considerazione da fare: l'unica risposta valida in pratica è stata sinora quella della Fiat 500. La vetturetta, prodotta ormai in milioni di esemplari rimane sempre un esempio di design industriale inimitabile. Ne ricordiamo le dimensioni: lunghezza m 2,97, larghezza m 1,32.

In mille pagine l'auto italiana

Storia, industria, uomini e strade

Il 29 aprile 1899, venne collaudata, sul percorso Torino-Avigliana-Torino la Faccioli-Ceirano, una vetturetta di tre cavalli di potenza. Era la prima automobile progettata e costruita completamente in Italia. Da allora la storia dell'automobilismo italiano si è sviluppata in un continuo crescendo, sino a raggiungere le attuali dimensioni di primaria importanza mondiale. Questi settantun anni di attività industriale, di fatti, di personaggi, di cifre, di sport, di successi, sono racchiusi nell'interessante volume «L'automobilismo italiano» Annuario Generale 1970, uscito in questi giorni in una edizione rinnovata ed aggiornata.

Hanno collaborato alla stesura del libro i più noti giornalisti e scrittori specializzati del settore, economisti e storici. La prima parte è dedicata ai saggi, dai quali si può trarre un panorama ampio e documentato di ciò che è stato fatto nel nostro Paese per l'automobile. Si inizia dalla «Storia dell'industria automobilistica in Italia» di Giovanni Canestrini, per passare, in una lettura facile ed avvincente, anche agli argomenti più strettamente tecnici. Ernesto Caballo traccia con la consueta abilità le figure, a volte leggendarie degli «Italiani che hanno fatto l'automobile». Nomi famosi, da Giovanni Agnelli, a Vincenzo Lancia, ai fratelli Ceirano, Diatto e Temperino, sino ai grandi piloti del passato Nuvolari, Nazzaro e Bordino.

Ferruccio Bernabò scrive delle origini e dello sviluppo dell'industria automobilistica e via via si giunge a parlare della situazione attuale e delle prospettive future, dei grandi costruttori stranieri, del costume in rapporto all'automobilismo, al codice della strada, al traffico, alle strade, autostrade e trafori. Una indagine profonda dalla quale escono in continua successione dati sorprendenti, notizie e informazioni anche nei più piccoli dettagli.

Le parti successive sono dedicate, al Salone dell'Automobile di Torino, ai Musei, alla Stampa Automobilistica, alle Autostrade e Trafori, agli Autotrasporti, agli Organi Ministeriali, alle Assicurazioni ed Autoscuole alla Medicina dell'automobile. In appendice è stato inserito il Codice della Strada e il Testo completo della Legge Assicurazione Auto. (Edizioni Aeda, via Amedeo Avogadro 22, lire 15.000 p. 1110).

LA FORD RIDUCE LE CORSE

La Ford ha comunicato che si ritirerà dalle competizioni automobilistiche ad eccezione di alcune corse principali e che ha deciso di sciogliere le proprie squadre di piloti per ragioni economiche. In una lettera circolare, Matt McLaughlin, un dirigente della Casa automobilistica, ha dichiarato che le competizioni hanno già servito allo scopo. Come è noto, la Casa americana ha ottenuto negli ultimi anni molti successi nelle prove per vetture sport (tra cui la «24 ore» di Le Mans) e nei «rallies».

La Ford parteciperà ancora, per il momento, ai gran premi di formula uno con vetture e motori prodotti dalla «Ford Europa» e alle prove di velocità pura con prototipi finanziati dalla «Ford Canada».

La spesa della Ford per le competizioni aveva raggiunto dodici milioni di dollari l'anno (circa sette miliardi e mezzo di lire) ed era stata ridotta nel 1970 a due milioni.

L'agguato della nebbia

(E noi lo affrontiamo quasi indifesi)

Uno dei molti problemi che la tecnologia moderna non è ancora riuscita a risolvere, è quello della nebbia. Purtroppo l'automobilista, di fronte allo spesso «muro latteo» si sente indifeso. Le industrie specializzate compiono grandi sforzi con studi e ricerche allo scopo di trovare i mezzi che riescano a ridurre i pericoli di un viaggio nella nebbia. I più recenti modelli di fendinebbia hanno già raggiunto risultati soddisfacenti. Tuttavia, si [illegible] il problema più importante non è tanto quello di vedere ma soprattutto di essere visti dagli altri. Il maggior numero di incidenti avvenuti in condizioni di scarsa visibilità è rappresentato dai tamponamenti.

In Italia le restrizioni legislative non permettono di armarsi adeguatamente per combattere questo pericolo. Mentre in altri Paesi (come ad esempio negli Stati Uniti) è obbligatorio, in caso di visibilità inferiore alla media, adottare sistemi di segnalazione più efficaci, nella nostra penisola è proibito aggiungere alle normali fonti luminose altri mezzi.

L'automobilista italiano non può quindi munirsi del dispositivo utilizzato negli Usa che, grazie ad un interruttore, mette in funzione contemporaneamente tutte le luci di direzione, e di quello obbligatorio in Germania Federale, consistente in un potente riflettore rosso ad alta penetrazione da installarsi nella parte posteriore della vettura.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

La "settima,, del campionato vista da uno dei protagonisti

FABBRI: "Domenica infida,,

A Bologna temono la Samp

dal corrispondente

Bologna, sabato sera.

Gli sportivi rossoblù stanno ritrovando l'entusiasmo dei tempi di Bernardini. Il Bologna, imbattuto, è nelle prime posizioni della classifica. E offre ogni domenica, seppure soltanto ad intermittenza, un piacevole spettacolo che rievoca l'epoca felice del «così si gioca soltanto in paradiso».

Edmondo Fabbri si dichiara soddisfatto. Con Venturi non era mai riuscito a comunicare.

«*Ho avuto un periodo in cui veramente mi rammaricavo di essere venuto a Bologna* — dice l'allenatore. — *Io stesso risentivo di una certa situazione, non lavoravo serenamente e quindi rendevo soltanto a metà. Ora tutto è diverso; pur ricordando con simpatia i miei anni torinesi non ho rimpianti. La squadra mi soddisfa, l'ho fatta come ho voluto, compatibilmente con le esigenze economiche. Tutti affermano che esprime una notevole cifra di gioco*».

Come gioca questo Bologna imbottito di centrocampisti, con una sola punta, Savoldi?

«*Fa un gioco di movimento* — continua Fabbri — *lo stesso Savoldi non è il centrattacco tradizionale che aspetta da fermo la palla buona. Si muove di continuo alla ricerca del pallone favorevole. Se questo movimento si arresta sono guai. Il Milan con le sue punte di valore può permettersi di segnare gol anche da fermo. Ma il Milan vincerà lo scudetto...*».

«E il Bologna dove può arrivare?».

«*Sulla carta è superato da cinque squadre: Milan, Juventus, Inter, Cagliari, Napoli; ma potrebbe anche scavalcarne una: a mio avviso avrebbe raggiunto, in questo caso, il massimo obiettivo. La nostra è una squadra di giovani*».

Domani Bernardini tornerà allo stadio in veste di avversario. E se giocasse uno scherzetto?

«*La Sampdoria mi preoccupa* — dice Fabbri pensieroso —, *ha un centrocampo solido ed esperto (Suarez e Lodetti) ha uomini all'attacco che sanno segnare. La sua attuale posizione in classifica non ne rispecchia il valore. Bisognerà affrontarla con molta concentrazione. E' una domenica infida: la Fiorentina va a Cagliari, l'Inter a Napoli, a Torino c'è il derby: potrebbe succedere tutto*».

Enzo Masi

Cavalcando sotto la pioggia

Il concorso «completo» di equitazione prosegue oggi con la prova di fondo che si articola su una prima gara di marcia (due chilometri) dal Polo Club all'ippodromo di Vinovo dove sarà disputato lo «steeple chase» di 2200 metri con otto ostacoli; segue una seconda marcia di quattro chilometri dall'ippodromo alla palazzina della Società ippica torinese e quindi il «cross country» di 4000 metri. Sotto la pioggia e nel fango la gara potrebbe diventare massacrante.

All'inizio della prova di fondo il campione nazionale Amedeo Fantigrossi (nella foto) guida la classifica precedendo Maurizio Lattuada, Alessandro Argenton (alla pari con Stefano Susi che però è fuori concorso), poi Stefano Donati. La prova di oggi potrebbe portare sensibili spostamenti della graduatoria, che sarà definita domani dal «concorso ippico» in programma alle 11,30

Une de Mai alla tv

Il programma delle riunioni di Vinovo

(s. t.) Due giornate di corse a Vinovo. Oggi trotto, alle 14,15 con il Premio Lazio (L. 1.200.000, m. 1600) in cui Gasperaso e Nireno renderanno 20 metri a Aifunia, Maurikos, Attila, Cartilagine. I favoriti: Jaguart-Frisia; Strong-Durlindana; Arcigallo-Cipenserò; Basanio-Alonso Tony; Cartilagine-Aifunia; Oltù-Nuvoloso; Stulli-Olva di Jesolo.

Domani sulla pista del galoppo si disputa una delle più antiche corse torinesi, il Premio Eridano (L. 4.000.000, m. 1400): è un confronto fra i puledri di due anni — rappresentati da Quirinale (50 Pastore) e Tempo (50 Pinto) — e i maggiori di età: Miss Cupid (57 1/2 Pesal), Selmino (58 Matrullo), Maiden Bawere (58 Rela), Novale (60 1/2 V. Panici), Ladim (57 1/2 Cipolloni), Holy Smoke (60 1/2 Rezza), Toupet (60 1/2 Frontini), Pastrocio (60 1/2 Ferreri). Inizio delle corse alle 14,15; favoriti: Castel Noval-Fou du Roi; Galardo-Rizling; Maggiolino-Spondacion; Nassak-Royal Red; Toupet-Novale; Togoine-Tambourinaire; Great Serpent-Lady Hera.

Une de Mai è favorita domani a Milano nel Premio delle Nazioni (L. 30.000.000, m. 2100) di trotto. (In tv alle 16).

Bowling a Torino

(r. t.) Presso il Bowling Mirafiori di corso Unione Sovietica 431 si disputano oggi, stasera e domani mattina le qualificazioni del II Torneo Internazionale individuale «Tavella». Alla competizione risultano finora iscritti 110 concorrenti (ma sino a domattina, in occasione dell'ultima serie di partite le iscrizioni sono accettate) tra cui molte donne; le nazioni rappresentate sono la Francia, l'Inghilterra, il Principato di Monaco, la Svizzera oltre all'Italia.

Gli italiani, che sono la maggioranza, provengono da Milano, Roma, Venezia, Bologna, Brescia, Rimini; tra gli ospiti spiccano i nomi di Braghieri, Colledan, Comoglio, Novelelto, Paternoster. La rappresentativa torinese conta, tra gli altri, su Cardona, Invrea, Sorba tra gli uomini e Davrio, Gastaldi, Pirra fra le donne.

I 12 migliori classificati disputeranno domani il girone finale giocando una serie di 11 incontri; per il vincitore è in palio un magnifico trofeo e numerosi altri premi verranno assegnati a tutti i concorrenti.

Lo sport in città

OGGI

CALCIO FEMMINILE — Real Torino-Astra (Ruffini, ore 14,30).

TAMBORELLO — Asti-Azzano (campo Ruffini, ore 14); Tigliole-Settimo (campo Ruffini, ore 14).

PALLACANESTRO — Campionato serie D: Cus Torino - Olimpo Alba.

DOMANI

RUGBY — Campionato Riserve: Cus Torino - Cus Genova (Campo Albonico, ore 11). Campionato Giovanile: Torino Rugby - Cus Torino.

CALCIO FEMMINILE — Juventus-Napoli (campo Piossasco).

PALLACANESTRO FEMMINILE — Serie B: Lanco - Lucca

SERIE B - Azzurri in allarme

Novara - Ritorno al "modulo,, antico

Che cos'ha questo Novara? Se lo chiedono un po' tutti, i tifosi e i dirigenti che seguono con apprensione le vicende degli azzurri impegnati nella «giungla» della Serie B. Il fatto che la squadra perda regolarmente in trasferta — a parte l'exploit di Massa — induce a pensare che qualcosa non funzioni nel meccanismo: «Non mi pare, però, che sia il caso di drammatizzare la situazione almeno per ora — dice Santino Tarantola, general-manager della società —. In fin dei conti siamo partiti con un obiettivo, la salvezza. La flessione si spiega con una certa inesperienza, senza dimenticare che le ultime trasferte, specialmente quella di Brescia, erano veramente difficili. Noi le avevamo incluse in quelle «proibitive».

Lo slancio iniziale della squadra si è affievolito per tanti fattori, primo fra i quali l'insistenza degli arbitri a punire i difensori azzurri con calci di rigore estremamente discutibili (quattro finora). La squadra, inoltre, si disunisce nei momenti in cui deve reagire e, mancando della necessaria esperienza, finisce per farsi battere quando invece dovrebbe resistere in attesa di restituire il colpo agli avversari.

Domenica il Novara incontrerà la Ternana di Viciani, una squadra pericolosa, che farà le barricate pur di portare a casa un punto. Viciani, squalificato per un lungo periodo causa un'aggressione... verbale ad un direttore di gara, chiede sempre il massimo ai suoi giocatori e questi in genere rispondono con un impegno agonistico notevole. Battere la Ternana non sarà facile: Parola, che ha portato la squadra in ritiro ad Arona, preparerà una formazione d'attacco ritornando cioè all'antico e schierando la squadra che seppe lottare con successo in C.

L'antico «nuovo» è Grosselli il quale sembra avere raggiunto un buon periodo di forma per cui sia inserito con efficacia nel gioco degli azzurri. Contro la Ternana, pertanto, tornerà Carminati all'ala destra mentre Jacomuzzi giocherà a sinistra. Il centrocampo sarà impostato come prima, mentre in difesa l'unico dubbio riguarda l'influenzato Vivian che in caso di forfait potrebbe essere sostituito dal ristabilito Volpati. Novara di attacco, dunque, come necessità impone. Con molta prudenza, però, perché ad attaccare senza discernimento si rischia di buscarle.

Vertice ad Alessandria

In Serie C, l'Alessandria-boom cercherà di proseguire nel suo vittorioso cammino anche se avrà di fronte un'altra delle «grandi» del girone, la Reggiana. Sinora gli uomini di Manente hanno superato gli avversari più in forma (Parma, Seregno, Udinese) continuando con slancio la loro corsa in testa alla classifica. La Reggiana è un ostacolo molto difficile: possiede una delle migliori difese della C, anzi nel torneo in corso non ha mai subito reti in trasferta. Se si considera che a sua volta l'Alessandria negli ultimi 450' di gioco (cinque partite) non ha incassato gol, si giungerà alla conclusione che il match in programma al «Moccagatta» sarà estremamente interessante dovendo decidere della supremazia fra queste due formidabili difese.

La squalifica inattesa e alquanto discutibile dell'ala Mantellato per «comportamento scorretto» (che nessuno avrebbe rilevato a Udine) ha messo nei guai almeno in parte Manente il quale comunque dispone di valide soluzioni avendo ottimi elementi nei rincalzi.

Il Derthona, che proprio ieri si è rinforzato acquistando l'attaccante Caroglio — figlio dell'ex allenatore della Juventus — battendo sul tempo il Savona, giocherà a Seregno con la sua nuova punta con le migliori intenzioni di portarsi a casa un punto prezioso. La panoramica del girone A della C si conclude con la gara del Verbania che contro una spenta Solbiatese dovrebbe incamerare l'intera posta.

Un derby in Liguria

Nel girone B, ecco, tanto per cambiare, il solito derby ligure: stavolta saranno di fronte Savona e Entella due squadre che hanno estremamente bisogno di punti seppure per motivi opposti. L'undici di Malavasi è in netta ripresa, domenica scorsa ha battuto il Prato e sta tentando di ritornare in testa. L'Entella naviga a metà classifica: ancora qualche battuta a vuoto, peraltro, e potrebbe affondare.

Il Genoa ritorna a Marassi per affrontarvi un deludente Viareggio. I rossoblù di Silvestri dovranno naturalmente guardarsi da «sorprese» tipo Montevarchi. Ora — è sperabile — possiedono l'esperienza necessaria per farsi valere, ma, soprattutto, per non farsi sorprendere.

Giorgio Gandolfi

Giovani attori (e vecchie rivalità) per la festa del calcio torinese

IL "DERBY,, DELL'ETA' VERDE

TORINO con Pulici centravanti, JUVENTUS con Anastasi in più

Un clima diverso

C'è qualcosa di nuovo in questo derby torinese, qualcosa che avverte che il clima è cambiato proprio perché cambiate sono le due squadre, ringiovanendosi nel parco dei giocatori, nei quadri dei dirigenti, nella massa dei tifosi. E' un derby meno acceso del passato (ed è fatto importante poiché l'accanimento nella rivalità è elemento pericoloso), più ragionato. Ciò, tuttavia, non significa che la cornice d'attesa sia meno marcata ed intensa. Oggi, del derby, si ragiona pacatamente come di un incontro fra amici che vanno in campo animati soltanto dal desiderio d'offrire uno spettacolo di gioco, col comune intento di festeggiare insieme il calcio torinese, uno dei primi e di maggior prestigio d'Italia.

Questo qualcosa di nuovo trae origine soprattutto dal fatto che i ranghi di Torino e Juventus sono ranghi giovani, cioè di giocatori che hanno una indiscutibile proiezione nel futuro, che è anche il futuro delle formazioni cui appartengono. Il campionato non ha esaltato sinora nella giusta misura il reale valore di queste due squadre. Granata e bianconeri, puntualmente, si sono visti precludere spesso la strada del successo più dalla malasorte che da difficoltà intrinseche rispecchianti un tardivo affiatamento.

Sbaglia così chi diffida delle possibilità immediate di Torino e Juventus. In entrambe militano uomini di grande avvenire, giocatori dinanzi ai quali si aprono le porte della Nazionale, purché i responsabili del settore azzurro abbiano perspicacia (e vogliano aprirle). Il calcio di casa nostra, quello cioè che si gioca sotto la Mole, è ad una svolta decisiva.

Domani, dunque, sarà un giorno di festa. Un inno alla gioventù e al bel gioco, perché di bel gioco tutti promettono di farne. I tifosi, è certo, sapranno viverlo lietamente.

Gioco della verità con i due "strateghi della panchina,,

Picchi: "In contropiede Spetta a loro attaccare,,

TANCREDI
SALVADORE
SPINOSI FURINO
MORINI
CUCCUREDDU MARCHETTI
CAPELLO
NOVELLINI ANASTASI BETTEGA
LANDINI

12 PILONI
13 LANDINI

«Signor Picchi, che impressione le ha fatto il derby d'agosto?»

«Ero abituato ai derby milanesi che si disputavano in un altro clima ed avevano un sapore diverso. Questo si avvicina più a Livorno-Pisa che ho pure giocato. Spiego subito le ragioni di questo accostamento. A Milano non c'è un particolare agonismo tra rossoneri e nerazzurri, non esistono rancori. E' una giornata di festa, di giubilo. Allo stadio di San Siro, oltre ai tifosi delle due squadre, ci sono tutti amici, ci sono belle ragazze. E' una passerella e quindi c'è un'atmosfera di grande partita, di grande spettacolo. Si gioca con uno stato d'animo sereno e si cerca di vincere perché c'è sempre di mezzo un grosso premio e per evitare gli «sfottò» che durano tutto l'anno. Nessuna cattiveria. In Livorno-Pisa si arriva anche alle botte, ci si azzuffa. Il derby che ho vissuto in agosto mi ha dato questa impressione. Ma posso anche essermi sbagliato».

«Il derby è importante anche per le due società, non solo per i tifosi...».

«Me ne sto accorgendo piano piano».

«Come giudica il Torino?»

«Dopo il derby amichevole l'ho rivisto contro il Perugia in Coppa Italia. Non era una gara alla quale si potesse attribuire molta importanza, ma i granata giocarono bene. Amici miei hanno seguito il Torino contro l'Inter e m'hanno detto che ha disputato una grossa partita. I granata hanno una precisa caratteristica: quando sono in possesso del pallone attaccano in massa, escono da tutte le parti come indiani».

«Questo potrebbe favorire il contropiede della Juventus?».

«Me lo auguro. Mi sembra che in Italia il gioco di rimessa sia il più efficace. Domani padrone di casa è il Torino. Tocca a loro attaccare».

«Ripeterà la "staffetta" fra Novellini e Landini II?».

«Ci sono vari motivi per cui li ho utilizzati entrambi contro il Cagliari. Può darsi che lo faccia anche domani. Inizialmente giocherà Novellini le cui caratteristiche sono più utili alla squadra in questo momento. Mi farebbe piacere poter impiegare anche Landini che stimo sotto tutti i punti di vista».

«In difesa si sente veramente tranquillo?».

«Direi di sì. In questi primi mesi gli elementi più discussi del reparto sono stati Tancredi, Salvadore e Furino. Tancredi è un portiere regolare che può fare un buon rendimento quando sente di avere la fiducia della società, dell'allenatore e dei compagni. All'inizio di campionato si innervosì e fece brutte partite. Fui costretto a sostituirlo. Ora ha piena fiducia».

Un pronostico sul derby?».

«Uno, ics, due».

Bruno Bernardi

Cadè: "Vinciamo noi È una svolta decisiva,,

«Signor Cadè, cosa significa per lei questo derby?».

«Rappresenta la svolta decisiva sulla quale impostare il lavoro del futuro. Finalmente schierare una formazione vicina a quella tipo con l'accoppiata d'attacco Pulici-Bui, sulla quale contiamo per completare il mosaico della nostra squadra. E' un esperimento indispensabile. Finora avevamo potuto collaudare il Torino soltanto fino a metà campo o a tre quarti di campo. La sfortuna identificabile nella catena di incidenti che hanno colpito alcuni nostri giocatori non ci aveva consentito di presentare un Torino valido anche in attacco. Il derby come banco di prova, tutto sommato, mi sembra l'ideale per misurare la forza del Torino che avevamo vagheggiato la scorsa estate».

«A proposito del centrocampo, lei crede di aver risolto i problemi più importanti e considerato proprio il futuro della squadra?».

«Sì, direi anzi che con la coppia Maddè-Sala il Torino, a mio avviso, ha trovato due mezze ali in grado di mantenere il proprio posto per dieci anni, se non dieci otto, comunque è una soluzione definitiva».

«Questo derby sembra svolgersi in un clima tutto nuovo per le due società le quali hanno rinnovato quasi radicalmente i propri quadri. I giocatori sono innanzitutto ragazzi intelligenti i quali sembra vogliano cancellare quel clima di "odio" che abitualmente contraddistingueva la vigilia di questa partita. Lei ne conviene?».

«Sì, su questo sono d'accordo. Praticamente la storia degli scontri fra Torino e Juventus apre un capitolo nuovo perché sono squadre sostanzialmente nuove. Noi abbiamo cambiato quasi completamente l'attacco e tra le novità inserirei anche Sala, che per il gioco che è chiamato a svolgere non ricorda il Sala dello scorso anno, così come nuova è la Juventus, per cui la partita di domani non eredita vecchi rancori, vecchi attriti. Si parte da zero, con lo stesso spirito agonistico che è giusto caratterizzi i derbies ma anche con possibilità di gioco e di spettacolo forse maggiori».

«Se lei prima della partita dovesse fare un discorso impostato sulla psicologia ai suoi giocatori cosa direbbe?».

«Facendolo combaciare con il discorso tecnico e tattico dirò di scendere in campo privi di complessi e di svolgere il nostro gioco senza farci condizionare dalla forza dell'avversario pur non sottovalutando la Juventus. Ciò che conta in definitiva è di imporre il nostro gioco che con gli uomini su cui possiamo contare penso possa diventare migliore rispetto a quello di molte altre squadre».

«Possiamo chiederle un pronostico?».

«Considerata la particolare natura del derby io credo che ogni prudenza vada abolita, perciò dico senz'altro: vinciamo noi».

Franco Costa

MADDÈ, regista granata

Attaccare sempre senza soste

«Una decina di giorni fa, mentre noi ci preparavamo ad affrontare l'Inter a San Siro, sentivo la gente già parlare del derby. Da questo particolare ho capito che cosa significhi Torino-Juventus per i tifosi torinesi. C'è una profonda rivalità fra gli opposti sostenitori, c'è qualcosa che prude dentro».

E' Sergio Maddè che parla, a poche ore dal confronto con i bianconeri. Il «regista» granata si è fatto una precisa idea dell'importanza che ha la sfida di domani. Dice:

«E' una partita che tutti vogliono vincere».

«Il derby si deciderà a centrocampo?».

«C'è troppa voglia di vincere e per riuscire nell'intento bisogna attaccare senza respiro. E' difficile stabilire quale sarà il reparto che predominerà».

«Che ne pensa di Capello, regista dei bianconeri?».

«Gioca più o meno nella mia posizione. Sta un po' arretrato e si spinge di rado all'offensiva. In un certo senso sarà il mio avversario. Pure Capello è in fase di maturazione sebbene abbia già una notevole esperienza in serie A. Deve ancora migliorare».

«Teme la Juventus?».

«E' un ostacolo assai impegnativo. La squadra di Picchi è caricata dal successo sul Cagliari. Tecnicamente deve assestarsi, ma alcuni suoi elementi sono già affermati in campo nazionale».

«Quali possibilità ha il Torino domani?».

«Ha le carte in regola per vincere. Il gioco c'è. Forse mancano i gol, ma arriveranno. Si creano occasioni, si tira in porta. Con Pulici la situazione migliorerà certamente. Un successo sui bianconeri sarebbe per noi un grosso rilancio».

«Qual è il suo pronostico?».

«Non ne faccio mai».

«E se dovesse giocare la schedina del totocalcio?».

«In questo caso metterei "1-X"».

b. b.

Billy, il veterano non fa l'indovino

Sandro Salvadore, il derby visto da un «vecchio». Fuori Haller, «Billy» rappresenta così da solo nella Juventus la categoria dei calciatori che hanno trent'anni e che quindi sono sulla soglia della pensione. «E sulla soglia ci resto finché posso — dice — è finita soltanto quando la si sorpassa».

Appare allegro, come difficilmente gli succede alla vigilia di una partita importante e non perché sottovaluti il Torino ma perché il fatto di fare la chioccia a tanti pulcini bianconeri lo galvanizza.

«Allora questo derby?».

«Allora cosa?».

«Chi lo vince?».

«Di tutti quelli che ho già disputato mi pare il più incerto, quindi sono per la tripla, o vinciamo noi, o pareggiamo o vincono loro».

«A questo non avevamo ancora pensato».

«Il Torino — continua — non è da sottovalutare soltanto perché ha perso a San Siro e poi c'è quel Pulici che rientrando accende nuovi entusiasmi per i tifosi granata e per i nostri avversari. Però noi abbiamo Anastasi».

«E' l'incubo del Torino».

«Logico».

«Loro dicono che i valori in campo vengono bilanciati dal fatto che il Torino ha la difesa più forte».

«Difatti ha già incassato sei gol, mentre noi ne abbiamo subiti soltanto quattro. Il nostro reparto arretrato è terzo o quarto nella graduatoria del minor numero di reti subite. Io ammiro la difesa del Torino, però non devono venirci a dire che noi siamo più deboli».

«C'è particolare rivalità alla vigilia?».

«No, anche se tutto o molto perlomeno cambierà al momento di scendere in campo. Non ci prenderemo a cazzotti, però sarà un derby acceso e speriamo che il pubblico si diverta».

fr. c.

ASSALTO AL NAPOLI

SERIE A - Inizio alle ore 14,30

BOLOGNA - SAMPDORIA	arbitro: Vacchini
CAGLIARI - FIORENTINA	arbitro: Lo Bello
CATANIA - LAZIO	arbitro: Branzoni
MILAN - L. R. VICENZA	arbitro: Mascali
NAPOLI - INTER	arbitro: Monti
ROMA - FOGGIA	arbitro: Michelotti
TORINO - JUVENTUS	arbitro: Carminati
VERONA - VARESE	arbitro: Lattanzi

CLASSIFICA: Napoli punti 11; Milan 10; Bologna e Cagliari 8; Foggia 7; Roma, Juventus e Inter 6; Sampdoria, Varese, Torino, Fiorentina e Verona 5; Lazio 4; Catania 3; L. R. Vicenza 2.

Juliano grande assente

Brutto colpo per il Napoli alla vigilia del confronto casalingo con l'Inter. Juliano si è nuovamente infortunato e dovrà rimanere a riposo assoluto per almeno dieci giorni. Il capitano azzurro che all'inizio di questa settimana era venuto a Torino per affidarsi alle mani del massaggiatore Spialtini, sembrava ristabilito. Ieri, però, nel corso di un lungo allenamento ha avvertito il riacutizzarsi dello stiramento muscolare e pertanto domani non giocherà.

Il suo posto verrà preso da Improta. Anche Invernizzi ha un dubbio da risolvere: Corso è infortunato e la sua presenza appare molto incerta. Se non giocherà, come si pensa, il nuovo tecnico nerazzurro dovrà scegliere fra Frustalupi e Bedin. Leggere preferenze vanno a quest'ultimo. La vendita dei biglietti procede a rilento. L'aumento del costo e l'indisponibilità di Juliano hanno «raffreddato» anche l'entusiasta pubblico napoletano.

Castano contro il Milan

La macchina da gol del Milan affronta il modesto Vicenza. La squadra di Rocco deve vincere, i vicentini al contrario nella trasferta milanese non hanno nulla da perdere, partono quindi psicologicamente favoriti. I rossoneri dovranno fare a meno di uno degli attaccanti più in forma del momento: Combin. La defezione non dovrebbe tuttavia danneggiare gravemente il complesso rossonero che nelle ultime partite, con l'innesto di Benetti e Biasiolo, ha raggiunto uno schema di gioco ideale. Il Vicenza nei giorni scorsi ha dovuto rinunciare all'apporto del libero Calosi. Esordirà... Tino Castano. L'ex juventino infatti nei giorni scorsi ha raggiunto l'accordo economico con la sua nuova società.

RADIOGRAFIA DEI VENTIDUE

TORINO

CASTELLINI — Reduce da un leggero infortunio, è stato ultimamente accusato di essere troppo plateale negli interventi, fino ad ora comunque la sua prova è largamente positiva.

POLETTI — In leggero regresso rispetto alla scorsa stagione, offre comunque ottime garanzie. Deve dominare la propria impulsività.

FOSSATI — Leggermente handicappato dal servizio militare per quanto riguarda la preparazione, risolve con la volontà lievi carenze atletiche.

PUIA — L'ex stopper della Nazionale ha un rendimento continuo e difficilmente accusa cedimenti, il suo duello con Anastasi sarà decisivo.

CERESER — Uno dei liberi più in forma del nostro campionato.

AGROPPI — Ha commesso un grave errore d'ingenuità domenica scorsa a S. Siro. Contro la Juventus cercherà sicuramente di riscattarsi e ripetere le precedenti ottime prestazioni.

SALA — Alterna spunti da fuoriclasse ad altri meno appariscenti. E' un elemento di grande valore, la forza degli avversari ne esalta le doti.

MADDE' — In netta ripresa dopo un incerto inizio campionato.

BUI — Potrà finalmente avvalersi dell'appoggio di Pulici, non è ancora completamente inserito nel gioco granata.

RAMPANTI — Incostante nel rendimento, resta tuttavia uno dei punti di forza della squadra.

PULICI — Rientra in formazione dopo l'assenza dovuta all'infortunio riportato con la Nazionale militare. Ha avuto un inizio stagione esplosivo.

JUVENTUS

TANCREDI — Non sembra in splendida forma, ma le sue doti gli consentono un immediato riscatto.

SPINOSI — Sempre efficace, non risente la fatica degli impegni militari.

FURINO — Inferiore al rendimento della scorsa stagione, è in grado però di ovviare ad una carenza di forma con la sua proverbiale «rabbia».

CUCCUREDDU — Non convince ancora del tutto. Avrebbe bisogno di ritrovare l'entusiasmo dello scorso campionato.

MORINI — Poco elegante nello stile, non concede tuttavia nulla all'avversario diretto anticipandone le conclusioni.

SALVADORE — Sta riacquistando confidenza nel ruolo di libero. Con la sua esperienza dirige tutto il reparto difensivo.

NOVELLINI — Domenica scorsa, al suo esordio, ha alternato buoni spunti ad azioni meno incisive.

MARCHETTI — E' uno degli elementi più validi del centrocampo, sempre autoritario negli interventi e nel disimpegno.

ANASTASI — Contro il Cagliari ha ritrovato la via del gol, è il punto di forza dell'attacco bianconero, l'uomo più temuto dagli avversari.

CAPELLO — Si inserisce gradualmente nella manovra juventina ed ha già acquistato autorità nella regia del centrocampo.

BETTEGA — Incostante nel rendimento crea però sempre grossi pericoli disimpegnandosi con bravura e tempismo nell'area avversaria.

s. vot.

Tempo incerto

Il tempo domani, per la giornata del «derby», si prevede molto instabile perché permane con una certa insistenza l'accumulo di nubi che tuttavia possono subire un lieve alleggerimento in seguito al mutare delle correnti stratosferiche. La tendenza è quindi al variabile se pure la possibilità di precipitazioni persista in quanto la percentuale di umidità non accenna a diminuire.

La temperatura non scenderà sotto lo zero, anzi è in sensibile ascesa. I meteorologi, in base alle carte celesti, esprimono un cauto ottimismo e non escludono che, nel pomeriggio di domani, se pure siano indicate ancora precipitazioni, queste sarebbero a carattere intermittente.

Stadio aperto a mezzogiorno

BIGLIETTI — Trentamila tagliandi sono in vendita nei bar fino alle ore 10 di domani. Presso la sede del Torino, in corso Vittorio Emanuele 76, continua la vendita dei 5000 tagliandi riservati ai ragazzi di età inferiore ai 15 anni; esauriti quelli di curva e distinti, sono ancora a disposizione quelli di parterre. La vendita dei biglietti d'ingresso continuerà, a partire dalle ore 12 di domenica, presso le biglietterie dello Stadio Comunale. I prezzi: tribuna centrale 5500 (5000 ridotti); parterre 4000 (3000 ridotti, 1000 ragazzi); distinti centrali 2500 (2000); curve 1700 (1200).

SERVIZIO TRANVIARIO — A disposizione degli utenti quattro linee tranviarie e di filobus, in tutto 65 vetture sulle linee n. 9, 10, 34, 58.

PARCHEGGI — E' consigliabile parcheggiare le vetture all'interno di piazza d'Armi, intorno al galoppatoio ed al campo militare, e nei parcheggi di corso Galileo Ferraris e corso IV Novembre. I parcheggi adiacenti al recinto dello stadio ed all'interno di esso sono riservati alle vetture autorizzate dalla Juventus e dal Torino. E' vietato parcheggiare al centro della carreggiata stradale: ricordiamo che ogni domenica vengono elevate da 220 a 300 contravvenzioni per divieto di sosta.

SERVIZIO SANITARIO — Stazionano intorno allo stadio, nel corso degli incontri, tre autolettighe con 11 infermieri. Il pericolo maggiore di infortunio è dovuto all'imprudenza dei ragazzi che cercano di introdursi abusivamente all'interno dello stadio scavalcando il muro di cinta. Ogni domenica ne vengono medicati due o tre.

CANCELLI — Aprono alle ore 12. Non è previsto alcuno stanziamento interno allo stadio.

La notte scorsa, per un'ora

Bombardamenti Usa sul Vietnam del Nord

Violenta denuncia di Hanoi: sarebbero state fatte vittime civili (e anche fra i prigionieri americani), quattro aerei abbattuti - Laird conferma: si tratta di una «reazione protettiva» di «durata limitata» in seguito al recente abbattimento d'un ricognitore statunitense disarmato

nostro servizio

SAIGON, sabato sera.
L'aviazione degli Stati Uniti ha bombardato questa notte (tempo locale) alcune località del Vietnam del Nord. L'annuncio è stato dato da Radio Hanoi ed è stato confermato più tardi dagli americani, per bocca dello stesso segretario alla Difesa, Laird.

L'annuncio di Radio Hanoi consta di un lungo comunicato, in cui si afferma che l'incursione è avvenuta fra le 1,30 e le 3,30 di [illegible] e che essa è stata compiuta da *«molte squadriglie»* di aerei. Essi hanno bombardato *«zone abitate»* nelle regioni di Haiphong, Quang Ninh, Ha Thai e Hoa Binh, provocando perdite fra la popolazione civile e, sembra, anche in un campo di concentramento di prigionieri americani.

Sempre secondo Radio Hanoi la contraerea nordvietnamita avrebbe abbattuto tre caccia e un elicottero [illegible].

Poche ore dopo, il Pentagono ha confermato sostanzialmente la notizia. Il segretario alla Difesa Melvin Laird ha precisato che gli aerei americani, levatisi dalla base di Da Nang, hanno colpito postazioni contraeree e missilistiche nordvietnamite «in risposta ad attacchi contro i nostri aerei da ricognizione disarmati».

Nei giorni scorsi, infatti, i nordvietnamiti abbatterono un ricognitore Usa che volava sul loro cielo. Gli americani affermano, e Laird lo ha ricordato oggi, che quando essi cessarono di bombardare il Nord Vietnam, circa due anni fa, si riservarono di compiere voli di ricognizione disarmati sopra la parte Sud del paese, per controllare l'eventuale afflusso di armati nel Vietnam del Sud.

I bombardamenti di oggi, ha dichiarato infatti Laird, *«rientrano nel quadro della politica da noi publicamente annunciata e del tentativo di proteggere vite americane»*. Laird ha aggiunto che si tratta di una *«reazione protettiva di durata limitata»*. Non ha menzionato perdite subite dalla *«U. S. Air Force»*.

(Notiziario Associated Press, United Press)

Una conferenza stampa dei nordvietnamiti a Parigi

PARIGI, sabato sera.
La delegazione nordvietnamita ha annunciato di avere convocato i giornalisti per una conferenza stampa che avrà luogo oggi alle 14,30. (Associated Press)

Arrivano i soccorsi nel Pakistan sconvolto

DACCA, sabato sera.
Un contingente di [illegible] militari della Marina britannica e un elicottero americano sono giunti nel Pakistan orientale, avanguardia della campagna mondiale per l'assistenza ai superstiti del ciclone e della mareggiata che hanno sconvolto, da giovedì sera a venerdì mattina della scorsa settimana, una vasta zona costiera e numerose isole del Golfo del Bengala. Funzionari del Dipartimento di Stato a Washington hanno dichiarato che l'azione combinata degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia ha [illegible] l'ingorgo verificatosi nell'operazione di soccorso, a causa delle difficoltà logistiche, e che viveri e indumenti raggiungono finalmente le popolazioni sofferenti.

Ma si è fatta intanto più acuta la minaccia del colera. (Ansa)

Stanotte ad Isola d'Asti

Morto sull'auto contro un muro

dal corrispondente

Asti, sabato sera.
Una Mercedes lanciata a forte velocità ha sbandato in una curva andando a schiantarsi contro un muro. Dei due occupanti la vettura, uno è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito. La sciagura è accaduta stanotte alle 3,30 nel centro di Isola d'Asti.

L'auto, condotta da Aldo Galato, di 35 anni, muratore, residente ad Asti, con a bordo Luciano Prigione di 37, sposato e padre di un bimbo, impiegato presso l'Ufficio Imposte di consumo della nostra città, procedeva verso Agliano. In una curva la Mercedes non ha risposto allo sterzo, forse a causa del terreno, viscido per la pioggia ed è andata a schiantarsi contro un muro.

L'urto è stato talmente violento che la parte anteriore della vettura è andata completamente distrutta. Il Prigione è morto sul colpo, mentre il Galato versa ora in gravi condizioni all'ospedale civile di Asti.

La moglie del Prigione non è ancora a conoscenza della tragica morte del marito. Si trova a Roma, e stamane non era stato ancora possibile rintracciarla. La polizia stradale di Asti sta conducendo le indagini del caso sulla dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità.

v. m.

Non soddisfano riassetto e stipendi

Per gli statali scioperi in serie

nostro servizio

Roma, sabato sera.
Oggi le confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) comunicano i risultati dei colloqui avuti ieri sera con il ministro della Pubblica Istruzione Misasi. Lo «storico incontro» di ieri, come alcuni lo definiscono, segna il primo esplicito ed importante intervento dei sindacati sul problema della scuola, dopo la condanna votata dalle tre confederazioni nel giugno scorso contro il protrarsi dello sciopero dei professori.

Questo intervento arriva in coincidenza con un rilancio dell'azione sindacale a sostegno delle riforme sociali. «Siamo alla vigilia di importanti decisioni di lotta per interrompere il rapporto di inerzia che da qualche tempo si è stabilito tra il governo e i sindacati in materia di riforme sociali», *ha dichiarato ieri il segretario confederale della Cisl, Macario.*

Le rivendicazioni settoriali degli statali e dei ferrovieri vengono ad intrecciarsi in questi giorni con il rinnovato attivismo delle confederazioni sui problemi di carattere generale. Il motivo dello scontento della categoria dei pubblici dipendenti sono gli schemi di progetti di riassetto delle carriere e degli stipendi elaborati dal governo.

I ferrovieri scenderanno in sciopero per 48 ore dalle 21 del 1° dicembre alle 21 del 3. Il sindacato autonomo del capistazione ha deciso di prolungare l'agitazione di altri due giorni. Altri sette giorni di sciopero del capistazione sono previsti alla vigilia di Natale, dal 16 al 23 dicembre, come avvenne già l'anno passato. Sembra però improbabile che le confederazioni seguano gli autonomi su questa strada. Già l'anno scorso Cgil, Cisl e Uil condannarono duramente lo sciopero, che danneggiava i lavoratori emigrati che rientravano in patria per le [illegible] natalizie.

Sono scontenti e scioperano anche i dipendenti degli enti pubblici a partire dal 2 dicembre, con una durata «adeguata alla gravità della situazione». Scioperano i vigili del fuoco il 27 e 28 novembre, mentre si saprà lunedì prossimo quando saranno bloccati poste, telegrafi, servizi dell'Anas e monopoli di Stato. Gli altri burocrati dello Stato (riuniti nella Dirstat) minacciano di scioperare ad oltranza, sempre per il problema del riassetto.

Alberto Rapisarda

Decretone: incertezza Divorzio: mistero

ROMA, sabato sera.
(l. g.) La situazione politica sembra sospesa in una specie di limbo. La Camera è chiusa; il transatlantico deserto. Il dibattito sul «decretone» riprende lunedì ma sino a ieri notte nulla è cambiato: pdiup e «Manifesto» insistono nell'ostruzionismo.

«Il Popolo» di stamani afferma: «La maggioranza è decisa a bloccare l'ostruzionismo». Meno ottimista, il ministro Tanassi ha rilasciato questa dichiarazione: «La settimana prossima metterà alla prova la volontà politica della maggioranza e la sua reale compattezza».

Mentre la sorte del «decretone» è incerta, quasi nessuno, in aula, parla più del divorzio. Ieri, vi sono stati due soli accenni alla legge Fortuna. Vengono entrambi dal «Manifesto». Caprara ha chiesto notizie alla Presidenza della Camera sulla «famosa intesa» di discutere in «tandem» il divorzio e il «decretone». «Non sono in grado di fornire notizie in merito — ha risposto il vicepresidente Boldrini —; informerò della richiesta Pertini». La seduta è andata avanti fino alla mezzanotte, ma almeno per l'aula la «situazione-divorzio» è rimasta un mistero.

Natoli ha allora proposto di fare lunedì due sedute: mattina divorzio e pomeriggio «decretone». Andreotti (dc) si è opposto e ai voti la richiesta è stata respinta.

Dopo mesi di udienze "Satana,, ha perso gli artigli

Manson diventa umile e piange: "Sono vittima non assassino,,

Ha parlato per quasi due ore, contro la volontà del suo avvocato - Si è scagionato, ha raccontato la sua tribolata esistenza di «figlio di nessuno» - «Se i vostri giovani si fanno avanti con il coltello, non sono stato io ad insegnargli, ma voi»

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.
Al processo contro gli autori della strage di Bel Air, Charles Manson e le tre donne della sua «famiglia» hippie, si è conclusa ieri la fase dibattimentale con un imprevisto intervento del principale imputato. «Satana», mentre era assente dall'aula la Giuria, ha parlato per quasi due ore dichiarandosi assolutamente estraneo all'uccisione di Sharon Tate e delle altre sei persone. A chiusura dell'udienza il giudice ha rinviato il processo al 30 novembre, per dar tempo alle parti di preparare l'arringa difensiva e la requisitoria.

Charles Manson fino all'altro ieri aveva affermato di non voler dire nulla a sua discolpa. Ma in seguito all'atteggiamento degli avvocati, che si erano rifiutati di interrogare gli imputati come testimoni [illegible] che avrebbero confessato i crimini annullando le tesi difensive, il capo della famiglia *hippie* si è deciso ieri a [illegible] di sua spontanea volontà sul banco delle testimonianze.

Egli ha parlato a lungo con calore, talvolta [illegible] fin quasi alle lacrime, ma senza gesti drammatici. Ha avuto un solo scatto di rabbia, quando ha zittito il suo avvocato che protestava.

La Giuria era stata mandata fuori dell'aula perché le tre imputate, contro il parere dei loro avvocati, volevano fare delle dichiarazioni. Il giudice aveva deciso che la Giuria sarebbe stata poi messa al corrente delle dichiarazioni delle [illegible], dalle quali però sarebbero state stralciate le affermazioni che potessero contribuire alla loro incriminazione. Ma le imputate si sono rifiutate di deporre in assenza della Giuria, e dopo l'intervento di Manson hanno rinunciato definitivamente a parlare.

«Satana» ha iniziato il suo discorso con considerazioni filosofico-sociali [illegible] personali: *«Voi* — ha esclamato rivolto alla società — *date troppa importanza alle vostre vite. La mia vita non è mai stata importante per nessuno. Se mi mandate in un penitenziario ciò non avrà nessuna importanza per me, mi troverò bene perché sono me stesso»*. «Questi figli — ha proseguito alludendo alle coimputate e agli altri suoi seguaci della famiglia *hippie* — *sono i vostri figli. Se si fanno avanti col coltello non sono stato io ad insegnargli, siete stati voi»*.

Quindi è passato a cose più concrete, smentendo specificatamente di aver confessato ad un membro della sua famiglia *hippie* — come invece risulta da una testimonianza — di essere stato il mandante degli omicidi di Bel Air.

A questo punto, poiché l'imputato appariva commosso e sul punto di scoppiare in lacrime, il giudice ha ordinato una breve sospensione dell'udienza. Prima di scendere dal banco delle testimonianze Manson ha detto ancora con voce rotta dal pianto: *«Non mi importa che cosa pensate di me, né che cosa mi farete. Sono vostro in qualsiasi caso. Sono sempre stato vostro. Posso aver lasciato capire a diverse persone, in varie occasioni, di essere Gesù Cristo. Ma non so ancora nemmeno io quello che sono. Voi invece volete un demonio, un demonio sadico. Ma non mi toccate, perché io sono amore»*.

Nel corso della sua lunga farneticazione in cui ha detto tutto quello che voleva, senza che nessuno lo interrogasse, Manson ha ricordato anche di aver passato 12 anni in un orfanotrofio perché figlio di nessuno e di aver scontato sette anni di carcere per un piccolo assegno a vuoto. Ha concluso affermando di aver sempre insegnato ai suoi seguaci niente altro che la filosofia dell'amore. *(Associated Press)*

«Satana» quando aveva ancora il sorriso sprezzante (Tel.)

Bimbo di 7 anni strozzato da un maniaco a Cerignola

Il ritrovamento stamane, alla periferia della cittadina, dopo una notte di affannose ricerche - Il bruto avrebbe soffocato lo scolaretto che si dibatteva per sfuggire alla violenza

nostro servizio

Cerignola, sabato sera.
Il corpo di un bambino di sette anni, Vito Netti, è stato trovato cadavere stamane alla periferia di Cerignola, in provincia di Foggia. Secondo i primi accertamenti il bimbo — che era scomparso ieri sera di casa — è stato strangolato e violentato.

Il corpo di Vito Netti era in un prato a ridosso del dispensario antitubercolare: era seminudo e presentava una lesione alla testa ed evidenti segni di strangolamento.

Il ragazzo, nonostante la sua giovane età, lavorava come garzone in un caffè. Ieri sera non era tornato a casa e i suoi familiari avevano segnalato la scomparsa ai carabinieri.

All'alba di stamane i militi, assieme ad un gruppo di parenti del bimbo, avevano cominciato le ricerche.

Per accertare le responsabilità e sorprendere il bruto, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza stanno indagando, in particolare, tra coloro che in passato si sono resi responsabili di atti contro la morale.

Il cadavere del bambino è stato trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si presume che in giornata sarà fatta l'autopsia.

Il bambino era il secondo di cinque fratellini ed abitava in una modesta casa in via Forero nel rione di San Gioacchino. Il padre, Patrizio, è un venditore ambulante; la madre, che attende il sesto figlio, nell'apprendere la morte di Vito, è stata colpita da malore. (Ansa)

Domani nel Cuneese si vota in 11 Comuni

Cuneo, sabato sera.
(n. m.) Sono 11 i Comuni della provincia di Cuneo dove domani si vota per il rinnovo dei Consigli comunali, soltanto in uno, Busca, si voterà col sistema della proporzionale.

A Busca sono in lizza cinque liste: dc (che nell'attuale Consiglio dispone della maggioranza dei seggi, 10 su 20), psi, pli, psu e pci. A Bagnasco e Cavallerleone due liste: dc e indipendenti; a Entracque alla lista formata da dc, socialisti e indipendenti, che regge attualmente il Comune, si contrappone la lista dell'«alleanza»; due le liste a Isasca (dc e indipendenti) e Macra («Occitania», della minoranza di lingua provenzale, e indipendenti).

A Melle sono state presentate tre liste; «Occitania» e due formazioni di indipendenti, e così pure a Roccavione e Torre Mondovì, tutte formate da indipendenti.

A Villanova Solaro due liste: dc e contadini-indipendenti e a Villar San Costanzo tre liste: Coltivatori diretti e due formazioni di indipendenti.

ACQUI — Il Consiglio comunale si riunirà lunedì sera per approvare il piano regolatore generale della città.

Questa notte alle 3 a Milano

Due slavi armati assalgono un tassista

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.
(o. b.) Notte brava di due giovani slavi che, pistola in pugno, hanno tentato di rapinare un tassista e minacciato un passante intervenuto a dar man forte. Sono stati rinchiusi in camera di sicurezza dopo che una pattuglia di polizia li aveva sorpresi in un bar della zona di viale Tunisia. «Ci porti all'albergo Brianza» hanno detto Nedzad Muidovic, 35 anni, da Sarajevo, e Igor Plosnic, di 21 anni, da Laurana, questa notte verso le tre al tassista Gianfranco Paparella di 40 anni, abitante a San Donato in via Vittorio 55. Ma, in viale Tunisia, hanno cominciato a provocare il tassista. Questi si è fermato e tutti sono scesi. Gli slavi hanno fatto capire di non voler pagare.

E' nato un tafferuglio; il Plosnic ha colpito il Paparella con un pugno ad un occhio, poi è indietreggiato ed ha estratto una pistola. A questo punto è intervenuto Dario Tedeschi, di 41 anni, via Pergolesi 24, che passava in quel momento in auto. Ha inseguito gli slavi che intanto si erano dati alla fuga a piedi, ma il Plosnic gli ha puntato la pistola. Il Tedeschi è tornato indietro, ed ha indicato ad una pattuglia della «Volante», che nel frattempo era sopraggiunta, la zona dove i due si erano diretti. Gli agenti li hanno trovati nel bar Palladino.

Due casalesi condannati per rapina a una mondana

dal corrispondente

Casale, sabato sera.
(m. v.) La Corte d'Assise ha condannato a sei anni, quattro mesi e quindici giorni il ventitreenne Walter Portesani, di Casale e a tre anni, cinque mesi e dieci giorni il venticinquenne Roberto Cappa, pure di Casale. Al Portesani è stato condonato un anno mentre al Cappa sono stati condonati un anno, 2 mesi e 10 giorni. Assolti con formula dubitativa Annarita Tobanelli, di 34 anni, residente a Genova, Prisca Tiffi, di 22 anni, da Casale, moglie del Cappa, Bruno Previato, di 23 anni, e Antonio Nipoti, di 25 anni, domiciliati entrambi a Mede Lomellina, e Guido Del Miglio, di 28 anni, abitante a Castellaro dei Giorgi (Pavia).

Il Portesani e il Cappa, detenuti dal settembre dello scorso anno, dovevano rispondere di rapina aggravata compiuta la notte del 10 settembre '69 alla periferia di Casale ai danni della Tobanelli. Secondo l'accusa, i due giovani, dopo essersi intrattenuti con la donna, l'avevano percossa e minacciata di morte, rapinandola di un orologio d'oro e della borsetta contenente [illegible] lire. Il Cappa doveva rispondere anche di violenza privata sulla Tobanelli, per averla costretta a suon di ceffoni a denudarsi completamente, dopo averla rapinata.

Nel corso delle indagini il Portesani, già soggetto a sorveglianza speciale, era accusato anche di favoreggiamento nei confronti della Tiffi per averla più volte accompagnata al «lavoro» ad Alessandria, Valenza e Voghera. La Tiffi con il Previato, il Nipoti e il Del Miglio era accusata di atti osceni compiuti nell'interno di un autofurgone parcheggiato in una via di Valenza.

NOVI — Il pittore Al Sale nel suo studio di via Verdi 22 presenta oggi una nuova serie di 20 incisioni dedicate agli angoli caratteristici e scomparsi della vecchia Novi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Ferrua Buffa

Addolorati lo annunciano: il marito Pietro, i figli Fiorenzo con la moglie Nella Bottino e figli Piero con la moglie Mariangela Poarlani, Giuseppe, Paolo e Regina; Giancarlo con la moglie Alma Pasqualini e figli Fausto, Rosanna e Sergio; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Rocco domenica 22 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Virginio 10.
— Pinerolo, 20 novembre 1970.